IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 68 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 9 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Si spera che fra qualche giorno alla Conferenza di Parigi si avranno i preliminari della pace, che saranno sottoposti alla Germania. Wilson è già di ritorno dall'America. Per i tedeschi, la pace deve integrare il concetto e la pratica della Lega delle Nazioni: e ognuno dovrà riconoscere come una tale impresa sia difficile. V'è non soltanto la riottosità tedesca ad accettare, come popolo vinto, una pace dai vincitori, ma vi è anche nell'America e nella vecchia Europa una tendenza non trascurabile a frustrare quegli elementi di vittoria, che sono logicamente naturali nel tragico conflitto di quattro anni. Si aggiunga che il movimento bolscevico non ha soste, nè depressioni sufficienti. D'altra parte – come vuole avvertire una certa stampa internazionale – ritornano alcune ambizioni imperialistiche, che tentano di sopprimere i fini democratici della guerra.

Le varie Commissioni e sottocommissioni, che, a Parigi, lavorano per assestare le questioni territoriali ed economiche sono per esaurire il loro compito. Nondimeno la loro fatica pare impari al più grave dovere che incombe in tutti gli uomini di Stato, i quali, di fronte alla nuova ed enorme convulsione morale delle Nazioni, sono attanagliati dalla massima responsabilità. La guerra delle armi finì; una più vasta guerra spirituale si è aperta.

***

In America l'influenza del Presidente Wilson è scossa dalla forte opposizione dei repubblicani, guidati dal senatore Lodge. Evidentemente Wilson è in minoranza. I banchieri di New York levano alta la dottrina di Monroe. Per essi la Lega delle Nazioni ferisce la politica tradizionale della Repubblica stellata. Wilson, ripartendo per l'Europa, ha scagliato su essi l'anatema. Ma l'anatema – si sa – non risolve le situazioni critiche. I repubblicani di Lodge non vogliono rinunziare ai benefizi del successo militare. Persino parecchi democratici che seguirono Wilson, hanno defezionato alla vigilia del giorno, in cui il Presidente dichiarava che l'indipendenza irlandese era una questione interna del Regno Unito. Conclusione: Se l'America taglia i ponti con l'Europa, la Lega delle Nazioni svaporerà come una nebbia.

Ma, forse, non è politico precorrere gli avvenimenti...

***

Nei riguardi della nuova Germania, gli uomini di Stato di Europa nemmeno sono concordi, nella scelta dei mezzi per ottenere l'indennità.

Il vecchio e semplice metodo seguito fin qui nella storia della guerra, che imponeva, e otteneva, le riparazioni, oggi non sembra così facile ad essere applicato. Persino Bonar Law si è trovato d'accordo col capo dei labouristi nel concetto: « E' facile dire che la Germania deve pagare, ma bisogna vedere come. Mantenendo il blocco, la mettiamo nell'impossibilità di pagare e v'incoraggiamo anche il bolscevismo ». Simili voci si sono udite anche nei Parlamenti e nella stampa di altri paesi.

Frattanto il Comitato supremo di guerra ha comunicato che i negoziati di Spa relativi alla consegna della flotta germanica sono stati interrotti; ma una ripresa delle trattative è prevista, come la stampa tedesca riferisce – fra breve termine. Una nota ufficiale del governo germanico assicura che la rottura dei negoziati delle tre sottocommissioni per la navigazione, vettogliamento e finanze, non implica l'interruzione dei negoziati della Commissione d'armistizio, i quali continuano.

***

La situazione interna della Germania, intanto, si è aggravata. A Lipsia, a Dusseldorf, a Norimberg, in altre città divampa la rivoluzione spartachiana. Anche Berlino è in preda a commozione vivissima. Il cannone tuona per le vie. La politica di Ebert e di Scheidemann è considerata, anche dai maggioritari, abbastanza fiacca. Il Governo ha fatto concessioni, le quali anzichè acquetare, hanno sortito l'effetto di eccitare più larghe proteste. Esso, nella discussione dinanzi all'Assemblea Nazionale, ha dichiarato di riconoscere l'esistenza dei Consigli degli operai, i quali avrebbero un'autorità di controllo e di cooperazione in tutte le questioni di natura economica. Senonchè i Consigli reclamano anche l'autorità politica. Le masse operaie che seguono i maggioritarii sono disposte ad accettare queste condizioni, mentre i partiti della borghesia minacciano il loro sciopero contro lo sciopero degl'indipendenti e degli spartachiani. Nelle truppe governative, che si sono adunate a Berlino, è avvenuta la discordia. Sicchè, oltre lo sciopero, v'è il conflitto fra soldati. Ebert dominerà la situazione? Ogni previsione è difficile. Se non giungono frattanto i viveri dall'Austria, la disoccupazione crescerà, e la crisi raggiungerà il colmo.

***

In Baviera, dopo l'assassinio di Kurt Eisner, il solo organo di governo esistente è il Comitato centrale, il quale è sotto il controllo dei bolscheviki, appoggiati da bande armate. Si sa che questi bolscheviki sono in immediata relazione col quartiere generale massimalista di Mosca. Naturalmente gli agitatori russi non si preoccupano degl'interessi della Germania, ma hanno lo scopo di diffondere le loro dottrine, oggi in Germania e domani altrove.

***

Nel settore russo continua la guerra. I bolscheviki tentano di respingere le truppe alleate sino al mare, nel settore di Arcangelo. Gli alleati, dopo di aver inflitto al nemico perdite rilevanti, si ritirarono di circa due chilometri dalla linea del fiume Volga, tra la provincia di Arcangelo e la Dvina. La battaglia è per estendersi lungo la fronte della provincia di Arcangelo e Vologda. In Murmania gli alleati, invece, continuano ad avanzare. Le truppe siberiane riportano successi negli Urali settentrionali. A nord di Alexiewsk i giapponesi hanno inflitto una sanguinosa disfatta alle truppe bolscevike di gran lunga superiori.

***

La Spagna non è tranquilla. La Catalogna è in fermento. Oltre Barcellona e le altre città, dove lo sciopero generale dura da parecchi giorni, anche Salamanca si è unita al movimento.

— Si è adunato, a Berna, il Congresso della Lega delle Nazioni.

— Sono ricominciate le ostilità fra gli ucraini e i polacchi.

— Continuano nella Jugoslavia i conflitti fra croati e serbi.

NOTE DEL GIORNO

Dunque la Camera si riunirà ancora, non il *primo d'aprile*, naturalmente, ma qualche giorno dopo cioè il 3.

Nel *Popolo Romano* di venerdì mattina una nostra informazione sulle voci di Montecitorio accennava alla eventualità che, non potendosi esaurire la discussione sulle comunicazioni del Governo, i lavori della Camera fossero senz'altro prorogati ai primi d'aprile.

Durante la seduta di venerdì parecchi deputati pensarono di affrettare la discussione e venire ad un nuovo voto di fiducia; ma ieri si è visto come non fosse possibile sopprimere tutti i numerosi oratori ancora iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo. Ed allora per unanime accordo tra il Presidente del Consiglio e la Camera, non esclusi i socialisti, fu deciso di rimandare il seguito al 3 del mese prossimo.

A tale data, dunque, si riprenderà la discussione al punto in cui fu lasciata.

Il Pres. del Consiglio ha dichiarato che i lavori della Conferenza della Pace in questo terzo periodo saranno più brevi, ond'egli potrà ritornare a riprendere il contatto con la rappresentanza nazionale prima che questa debba andarsene a casa definitivamente.

Passeranno dunque anche le idi di marzo, calmando alquanto le ansie di coloro che mercè la proposta di riforma elettorale miravano principalmente a prolungare la esistenza della Camera.

Non tutti fra quelli che propugnano le diverse riforme, sono mossi dall'intenzione di far l'ostruzionismo alle elezioni generali che il paese attende con impazienza. Alcuni sono guidati da una convinzione rispettabilissima.

Altri riducono il problema ad un computo di spesa elettorale, osservando francamente come non sia democratico l'obbligo imposto al candidato di sostenere tutte le spese lecite, come manifesti e stampa delle schede. Con il costo proibitivo della carta e l'alto prezzo tipografico, un candidato dovrebbe spendere circa 50 mila lire. Invece, con un grosso collegio plurimo, la scheda sarebbe unica ed unico il manifesto per ciascuna lista concorrente; perciò le 50 mila lire verrebbero divise tra i 12 o 15 nomi di una stessa lista.

Democraticamente parlando, l'osservazione ha il suo valore, ma sino a un certo punto come diceva l'abate Murri.

Infatti, in collegio uninominale come in collegio plurinominale, le spese lecite dovrebbero essere sostenute dai partiti che i candidati rappresentano.

A ogni modo, l'obbiezione non basta a giustificare la proposta di riforma, cioè di istituire le coalizioni degli uscenti, il che sarebbe anche più antidemocratico.

Noi non neghiamo *a priori* l'opportunità di studiare una vasta riforma, per quanto, data l'altissima percentuale degli analfabeti, lo scrutinio uninominale rappresenti ancora la miglior garanzia per il popolo che non sa leggere e scrivere.

Ma riforme di questo genere non s'improvvisano. Esse debbono essere sottoposte al paese nei Comizi elettorali — pregiudiziale inconfutabile — e quando vengono in Parlamento, richiedono mesi ed anni di discussione: esempio altri paesi.

Gli odierni proponenti e fautori lo sanno benissimo; tendono quindi non a realizzare la riforma, ma a tirare innanzi per molti mesi la grama esistenza di una Camera che ha esaurito il suo mandato, allo scopo di aver mano libera sul Governo dopo la Conferenza di Parigi e la conclusione della pace.

Non si accorgono invece gli uni e gli altri, cioè governanti e deputati, che il paese, completamente indifferente all'agitazione in un bicchier d'acqua per la riforma elettorale, si dimostra impaziente di essere convocato nei comizi allo scopo di rinnovare alquanto — non troppo, nemmeno — l'ambiente parlamentare e ravvivarlo con nuove energie, onde uscire dalla morta gora economica, politica e sociale?

Noi che parliamo sempre dal punto di vista dell'ordine e della conservazione della società, crediamo sarebbe un errore prolungare oltre misura l'attesa del paese. Le elezioni generali saranno un ottimo sfiatatoio, ma a patto di non ritardarle troppo.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica Poincarè ha offerto una colazione in onore della Regina di Romania. Vi assistevano il Presidente del Consiglio romeno Bratiano, il Ministro di Romania a Parigi Antonesco, il Ministro francese degli Esteri Pichon e il Maresciallo Foch.

La Regina, alla quale sono stati resi gli onori militari, è stata calorosamente acclamata dal pubblico all'arrivo e alla partenza dall'Eliseo.

IL NUOVO GABINETTO TURCO

(S) **Costantinopoli**, 6 — Dopo otto giorni di esistenza il Gabinetto è stato rimaneggiato.

Il Gran Visir Tewfik Pascià ha dovuto presentare le dimissioni del Gabinetto al Sultano, il quale ha incaricato Damad Ferrid Pascià di costituire il nuovo Ministero. Il Gabinetto non sarà completamente omogeneo: ma la maggior parte dei portafogli saranno assegnati al partito dell'Intesa liberale, il cui programma si trova in armonia con quello delle Potenze alleate.

Si prevede che verranno posti in atto d'accusa le persone responsabili della guerra con la Turchia e che saranno prese immediate misure per porre rimedio alla deplorevole situazione finanziaria ed economica.

Il Nuovo ministero è stato così composto:

Gran Visir e affari esteri: Damad Pascià.
Seicco dell'Islam: Mustafà Sabri Effendi.
Guerra: Ahmad Abouk Pascià.
Interni: Gemal Bey.
Lavori Pubblici: Avni Pascià.
Agricoltura: Edhem Bey.
Giustizia: Ismafi Ildke Bey.
Consigliere di Stato: Abdul Kadu Effendi.
Marina: Chakri Pascià.
Finanze: Tewik Bey.
Istruzione: Alikemal Bey.
Poste: Mehmed Ali Boi.

La Conferenza della Pace

CLAUSOLE NAVALI E COMMERCIALI

(S) **Parigi**, 8 – Il *Gaulois* dice che, in seguito alla relazione che sarà presentata prossimamente da Sir Robert Cecil, il Consiglio dei Dieci inserirà nel progetto d'armistizio alcune clausole navali e commerciali riguardanti l'approvvigionamento. Queste clausole sarebbero discusse con Cecil nella prossima settimana.

IL BLOCCO NELL'ADRIATICO

◆ (S) **Parigi**, 8. — E' stato pubblicato che il blocco nell'Adriatico è stato tolto in questi giorni.

La notizia non corrisponde alla verità.

L'armistizio del 3 novembre prevedeva già la libertà di navigazione in quel mare per tutte le navi da guerra e le navi mercantili alleate ed associate. Poichè tutte le nav già austro-ungariche sono state requisite dalle potenze alleate ed associate e quindi navigano liberamente, nessuna nuova disposizione era necessario prendere riguardo al vettovagliamento generale e particolare dell'Adriatico.

Nella seduta odierna del Comitato Supremo degli Alleati, alla quale hanno partecipato per l'Italia gli on. Sonnino, Barzilai e Crespi, si è avuto occasione di chiarire le circostanze su esposte ed è stato riconosciuto pienamente il punto di vista italiano relativo al mantenimento del blocco militare ai termini dell'armistizio del 3 novembre.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi** 7. — *Camera dei Deputati — Auriol*, socialista unificato, critica la politica finanziaria seguita dal Governo durante la guerra: reclama una riparazione integrale per le distruzioni commesse dai tedeschi e termina formulando grandi speranze sulla Società delle Nazioni.

Lefebvre, socialista indipendente, dichiara che occorrerà trovare 38 miliardi e 900 milioni nel 1919. Soggiunge che se la Germania non può pagare in danaro possiamo farci pagare sui suoi crediti all'estero.

L'oratore deplora che la Francia abbia elevato le imposte soltanto di due miliardi, mentre l'Inghilterra le ha aumentato per 14, facendo così una buona finanza. L'oratore conclude propugnando un prestito a premi per la ricostituzione delle regioni liberate.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì nella seduta antimeridiana.

I redditi delle Dogane

Sono state or ora pubblicate le notizie sui redditi delle Dogane fino a tutto febbraio p. p., e cioè, nei primi otto mesi del corrente esercizio finanziario 1918-919.

La riscossione complessiva ascende a 423 milioni contro 385 introitati nell'eguale periodo del precedente esercizio; cosicchè si è avuta negli otto mesi una maggiore riscossione di 38 milioni.

Nel mese di febbraio l'introito è stato di circa 43 milioni, con un aumento di 2 milioni e 700 mila lire sull'introito del febbraio 1918.

Sempre assai soddisfacenti si presentano i dati delle importazioni dei prodotti *pisicali*, dei quali, come dei più notevoli per il reddito e più interessanti per la qualità, noi diamo ai lettori, come di solito, particolareggiata notizia.

Di *grano* nel periodo dal 1° luglio 1918 al 28 febbraio 1919, sono state importate Tonnell. un milione e duecento dodici mila contro 931 mila arrivatoci nello stesso periodo dell'esercizio precedente, con un aumento pertanto di 282 mila Tonn.

Nel solo mese di febbraio, nel quale si introdussero Tonn. 132 mila, l'aumento è stato di Tonn. 59 mila.

Sul grano il dazio è ancora sospeso, e nessuna riscossione quindi per tale derrata.

Degli *altri cereali* ci sono arrivati nel periodo in esame 441 mila Tonn., mentre dal 1° luglio 1917 al 28 febbraio 1918 ne giunsero solamente 219 mila.

Nel mese di febbraio però c'è stata diminuzione essendosene introdotte 41 mila Tonn., mentre, nel febbraio 1918 se ne importarono 64 mila.

Il dazio che su questi *altri cereali* non è sospeso, ha fruttato 5 milioni e 338 mila lire.

Di *caffè* si sono importati quintali 362 mila mentre nei primi otto mesi del precedente esercizio ce ne arrivarono solamente 254 mila.

Nel mese di febbraio, però, si è verificata una leggera diminuzione: introdotti quintali 35 mila, contro 35 mila e 400 introdotti nel febbraio 1918.

Il dazio ha reso negli otto mesi 47 milioni contro 33 riscossi dal 1° luglio 1917 al 28 febbraio 1918.

La tassa sul *consumo* del caffè (imposta di guerra che rimarrà nel dopo-guerra) ha fruttato 17 milioni contro 14 riscossi nell'uguale periodo del precedente esercizio.

Lo *zucchero* segna ancora aumento, e c'è da credere sia ormai definitamente chiuso il triste periodo delle costanti diminuzioni – dal 1° luglio 1918 al 28 febbraio ultimo l'importazione è stata (tra zucchero di 1ª classe e zucchero di 2ª) di quint. 324mila, contro 237 mila dell'uguale periodo del precedente esercizio.

Nel mese di febbraio l'aumento è stato veramente notevole: 34 mila quintali, mentre nel febbraio 1918 se ne introdussero 4 mila.

Il dazio è ammontato a 31 milioni mentre dal 1° luglio 1917 al 28 febbraio 1918 ne furono riscossi 23.

Di *petrolio* e *benzina* si sono introdotti quint. 1.363 mila, contro 1.063 mila quintali nei primi otto mesi del precedente esercizio.

Nel mese di febbraio l'aumento è stato di quintali 33 mila, essendone giunti quintali 186 mila mentre nel febbraio 1918 ne giunsero soltanto 153 mila.

Il dazio ha reso 22 milioni, mentre dal 1° luglio 1917 al 28 febbraio 1918 se ne riscossero per queste merci 15 e mezzo.

Ed infine la tassa di concessione d'esportazioni segna pure essa un aumento. Riscossione complessiva: milioni 22 contro 21 del precedente esercizio.

Anche nel mese di febbraio l'aumento si è verificato, essendosi introitati 3 milioni e mezzo contro 2 e 800 mila riscossi nel febbraio 1918.

Ma sono aumenti questi non duraturi, anzi tutto queste cespite dovrà fra poco scomparire.

L'esportazione non può oltre essere soggetta a *concessioni*: *laisser faire, laisser passer*.

Armi ed Armati

Smentite ufficiali al memoriale Trumbic

L'Ufficio del Capo dello Stato Maggiore della Marina comunica:

Quanto nel memoriale del dott. Trumbic, recentemente riportato dalla stampa, riguarda le relazioni degli jugoslavi con la Marina italiana è totalmente falso. Alcuni episodi verificatisi durante la guerra, i quali non avevano alcuna relazione con quanto avvenne in seguito, sono stati ad arte falsati ed in mala fede adottati per dare carattere di verosimiglianza alle affermazioni contenute nel memoriale stesso.

E' falso che la rivolta scoppiata nel febbraio del 1918 a bordo delle navi austriache nella rada di Cattaro avesse carattere politico e fosse opera di jugoslavi. Certo, fra gli insorti, gli slavi, specialmente croati, furono numerosi, ma le ragioni della rivolta si debbono ricercare nella scarsezza e nella qualità del vitto e nei cattivi trattamenti degli ufficiali.

Nè la rivolta fu così grave come si pretende, nè essa indeboll per lungo tempo l'efficienza della Marina austriaca, tanto è vero che essa poteva preparare nel giugno una grande offensiva contro di noi che doveva coincidere (come oggi abbiamo appreso da documenti autentici da noi trovati e nel giugno 1918 avevamo intuito) con la grande offensiva sul Piave. Si sono rinvenuti a Trieste gli atti del processo contro i rivoltosi; dalla relazione che lo accompagna non risulta alcun accenno a cause politiche.

E' falso che disertori austriaci, jugoslavi od altri recassero la notizia di questi preparativi, dossero indicazioni sulle rotte, consigliassero lo agguato a Premuda. La scoperta del convoglio austriaco di cui faceva parte la *Santo Stefano* fu effetto unicamente dell'assidua, costante vigilanza esercitata dalle nostre siluranti nelle acque nemiche, vigilanza che da mesi e mesi tutte le notti, con qualsiasi tempo si manteneva. Nè partendo la notte del 10 giugno per la consueta crociera con due piccoli *M. A. S.* il comandante Rizzo aveva il più lontano sentore dell'incontro che avrebbe fatto all'alba. Basti pensare che se si fosse avuto qualche indizio, anche lontano di movimenti della flotta nemica le nostre autorità navali non si sarebbero limitate a stabilire la rotta crociera di agguato.

E' falsa l'affermazione che l'Impresa di Pola compiuta dal comandante Pellegrini sia dovuta ad informazioni di disertori jugo-slavi. Un ufficiale di vascello della Marina austro-ungarica, Ante Sesan, nato in Argentina e gravemente compromesso nella insurrezione di Cattaro, quando si accorse che il tentativo di rivolta stava per abortire abbandonò i compagni, si impadronì di un velivolo e con quello approdò a Monte Saraceno, il 3 febbraio 1918. Interrogato diede soltanto qualche notizia sul traffico mercantile austro-ungarico e sulla dislocazione delle forze navali nemiche nel settore meridionale, ma non diede – e non poteva dare – notizie sui campi di mine e sulle ostruzioni di Pola, perchè, destinato a Cattaro da lungo tempo non era al corrente della difesa di Pola. Tutto ciò risulta chiaramente dal verbale dell'interrogatorio, le fatto il giorno stesso a Monte Saraceno e da altri interrogatori successivi.

E' falso quindi che egli abbia dato ai comandanti Ciano e Pellegrini o ad altre autorità indicazioni utili per l'impresa. Pellegrini che del resto avvenne più di tre mesi dopo.

E' falso che nell'ottobre del 1918 pervenissero allo Stato Maggiore della Marina inviti ed indicazioni del Comitato jugo-slavo per catturare l'armata austriaca come si è ripetutamente detto e stampato. Il 4 ottobre approdò a Monte Gargano una barca a vela proveniente dall'altra sponda con a bordo tre marinai, un soldato ed otto borghesi. Due di questi si dichiararono rappresentanti non già di comitati jugo slavi, ma di organizzazioni czeco-slovacche: dopo che fu accertata la loro identità (il che richiese qualche giorno ed ers, d'altra parte, necessario per ragioni evidenti) furono lasciati liberi e venne loro dato il mezzo per recarsi a conferire coi signori Trumbic e Benes. Essi non fecero alcun accenno alle autorità navali sulla possibile cattura dell'Armata nemica ma solo parlarono vagamente di un disegno di insurrezione popolare alle spalle dell'esercito austriaco quando fosse stato attaccato di fronte.

Tutto ciò dimostra una volta di più la completa malafede degli avversari contro i quali l'Italia vittoriosa deve ancora lottare per la difesa della sua dignità e dei suoi diritti.

Ammiraglio **Revel**

LE TRUPPE INGLESI SUL RENO

(S) **Londra**, 7. — Il Ministero della guerra pubblica una dichiarazione la quale dice che l'esercito britannico sulle sponde del Reno si compone nel modo seguente:

Una divisione di cavalleria formata di dodici reggimenti; cinque battaglioni di ciclisti; 260 batterie di artiglieria di ogni calibro; 12 battaglioni di carri d'assalto; 102 da trincea; 32 squadriglie aeronautiche.

Bisogna aggiungere le forze corrispondenti del Genio, i corpi del treno, il corpo dei segnalatori e le altre organizzazioni

IL NUOVO ESERCITO UNGHERESE

(S) **Zurigo**, 7 — Lo *Frankfurter Zeitung* ha da Budapest: Il Governo ungherese ha rinunciato al progettato sistema della milizia e procederà alla costituzione di un esercito di volontari dai 24 ai 42 anni. Saranno formate sei divisioni.

NAVI BRITANNICHE NEL MAR CASPIO

(S) **Londra**, 7. — Una informazione ufficiale dell'*Agenzia Reuter* dice che unità navali britanniche si trovano da qualche mese nel Mar Caspio. Esse avevano dapprima la missione di impedire una dominazione bolscevica. Truppe navali, avanzando per la via di terra, si impadronirono di alcuni vapori armati, i quali sono oggi provvisti di equipaggi russi integrati da marinai inglesi. La flotta russa che si trovava anteriormente nel Caspio e che era formata da due cannoniere, da due avvisi e da tre vapori è stata pure catturata dalle truppe navali.

ECONOMIA E BANCHE

GLI ALLEATI E IL PRESTITO NAZIONALE TURCO

(S) **Costantinopoli**, 4 – (*Ritardato*) Un'importante decisione è stata presa dalle 11 potenze alleate circa il prestito nazionale turco al 5% di cui il pubblico fu costretto a sottoscrivere. Secondo la decisione delle potenze alleate non si può ammettere che si proceda al pagamento del coupon di maggio di tale prestito pur essendo scaduto il pagamento delle cedole sui prestiti all'estero dei quali sudditi di paesi alleati sono detentori. Gli Alti Commissari alleati hanno perciò invitato la Banca imperiale ottomana a sospendere il pagamento di tale somma in questione a disposizione dell'amministrazione del Debito pubblico ottomano.

LE IMPORTAZIONI IN GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 7. — Il valore delle merci importate nella Gran Bretagna nel febbraio scorso è di sterline 107,073.399 con un aumento di 8. 044.321 sterline sul febbraio del 1918. Il valore delle merci esportate nello stesso mese è di 46.914.681 sterline con un aumento di 815.200 sterline sullo stesso mese dello scorso anno.

MANOVRE BANCARIE

(S) **Londra**, 7.— La *Pall Mall Gazette* ha da Parigi che un gruppo molto influente di finanzieri di varie nazioni nel quale predominano in egual misura americani di origine germanica, tedeschi e germanofili, si adopera con ogni mezzo per mitigare per quanto è possibile il rigore delle condizioni di pace che le Potenze alleate ed associate stanno per imporre alla Germania.

Privilegi commerciali dei più tangibili sono, si dice, il prezzo che questo gruppo finanziario esige dalla Germania ricostituita in contraccambio del suo aiuto. Si dice che la Germania desideri vivamente di pagare questo prezzo. Varie riunioni hanno avuto luogo fra i principali rappresentanti delle Banche tedesche e questo consorzio internazionale.

Finora i tedeschi non hanno figurato direttamente nella manovra la quale è simulata ingegnosamente facendo apparire Banche ed altre imprese olandesi, svizzere ed americane di origine tedesca.

Lo sfruttamento della Russia a vantaggio della Germania fa parte integrante del progetto.

Per il momento la Svizzera costituisce il centro principale di questo focolare di intrighi, ma anche a Parigi i suoi agenti sono attivamente all'opera.

L'armistizio con la Germania

(S) **Parigi**, 7. — *L'Agenzia Havas* pubblica:

I giornali hanno pubblicato informazioni tendenti a far credere che le trattative della Commissione di armistizio a Spa circa la consegna del tonnellaggio tedesco, sono state rotte per iniziativa della delegazione francese. E' inesatto che le delegazioni alleate fossero poste sotto la presidenza dell'Ammiraglio inglese Hope. Fu di comune accordo che le delegazioni decisero di tornare a Parigi per riferire ai loro rispettivi governi. I delegati sono giunti insieme ieri sera.

INTERRUZIONE, NON ROTTURA

(S) **Parigi**, 8 – I giornali chiariscono la situazione circa l'incidente di Spa ed osservano che si tratta non di una rottura ma di una interruzione dei negoziati, interruzione che non si verifica per la prima volta e ritengono che i tedeschi cercano di trarre partito dal solo pegno che loro rimane. Ma gli Alleati non intendono di prestarsi al loro giuoco.

Il *Petit Journal* crede ch si tratti di un debole tentativo di ricatto. Abbiamo una nuova prova, dice il giornale, della cattiva volontà del Governo tedesco, il quale sfrutterà l'incidente per creare un movimento contro l'Intesa, ma sembra che Schiedemann finirà col cedere agli argomenti di Foch il quale è attualmente incaricato di trattare la questione.

L'Homme Libre dice che l'incidente di Spa rileva nel nemico l'accentuarsi della volontà di resistere proprio nel momento in cui le condizioni definitive dell'armistizio definitivo stanno per essere rigorosamente. Ma tali velleità di resistenza saranno vane. I popoli alleati, e Lloyd George lo ha dimostrato, sono ancora più esigenti che non i periti militari su quanto concerne il disarmo della Germania che vogliono e otterranno completo.

IN MARGINE

Come è noto anche alle pietre che allegramente, in questo inizio di primavera, fuori escono dal mirabile seicento della Eterna Città, l'affare della Società delle Nazioni procede come su di un mare d'olio d'oliva tanto in America come qui, in Europa.

Anzi. Anzi all'acuto osservatore cominciano ad apparire i primi segni tangibili della sua attuazione. Chi passeggiando in queste miti e floridi giornate per le belle strade di Roma, tutte indorate di polvere, che è polve d'oro antichi, ha la capacità di distrarre i suoi occhi dal gentil sesso i cui paludamenti tendono, con mirabile concordia, ad accorciarsi tanto in alto quanto in basso, ch. ha questa capacità, ripetiamo, non può fare a meno di notare, presso a poco ad ogni crocevia, un paio di magnifici sudditi di Wilson, elegantemente abbigliati in kaki, sul quale qualche po' di rosso mette una nota brillante, e provvisti di certi pistoloni che tutto possono essere, fuorchè di carta misura.

Or bene, questi simpatici figli della non più lontana America sono i primi segnacoli della futura prossima Società delle Nazioni.

Una volta c'era il pregiudizio che ognuno in casa sua faceva la propria pulizia. Oggi, grazie a Dio, non vi sono più pregiudizi. Oggi si fa della pulizia internazionale.

D'ora innanzi noi non vedremo solo dei carabinieri, vedremo gli americani col pistolone, i policemen dall'imperioso bastone, i gardie a de la paix e coll'andar del tempo — noi non domandiamo di meglio — vedremo anche qualche gendarme croato, qualche casco puntuto tedesco, nonchè.....

La gendarmeria internazionale è in marcia. Chi la fermerà più? Coi fatti si risponde agli scettici. Coi miracoli in atto agli uomini di poca fede.

Naturalmente — la notizia è riservata, ma noi la diamo lo stesso — l'Italia ha fatto una spedizione di benemerita negli Stati Uniti. Così che se noi ora potessimo passeggiare per le vie di New York avremmo la gioia di vedere, quasi ad ogni crocevia, due patrie lucerne. Ciò si ricorderebbe la patria lontana, sempre ammesso che noi fossimo lontani dalla patria.

Non ostante ciò che può costare l'invio dei nostri carabinieri in America, era un dovere di cortesia internazionale, ma sopra tutto un dovere morale verso noi stessi, l'inviarli.

Se non ci fosse stato un vero e proprio scambio, se non fosse stato ammesso da ambo le parti il principio, avremmo noi, nella nostra fierezza d'Italiani, ammesso che altri, fossero pure i figli di Wilson, venissero a far polizia in casa nostra, quasi che noi fossimo dei cinesi o dei turchi?

Infatti a Parigi i Carabinieri italiani fanno il loro servizio d'ordine dinnanzi all'*hotel Edouard VII* sede della delegazione italiana alla Conferenza, e alla *gare de Lyon* N. d. R.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decreto Luogotenziale n. 2109 che autorizza la Camera di commercio ed industria di Napoli a prelevare un diritto sugli atti e sui certificati da essa rilasciati.

Id. id. n. 231 che autorizza l'assegnazione presso i tribunali militari con funzioni giudiziarie di ufficiali del R. esercito laureati in giurisprudenza e i inscritti nell'albo degli avvocati od in quello dei procuratori.

Comando supremo del Regio esercito italiano: Ordinanze con le quali sono modificate alcune circoscrizioni giudiziarie del territorio della Venezia Tridentina e Giulia.

NEI MINISTERI

Min. Tesoro: Direzione generale del debito pubblico: Perdita di certificati – Rettifiche d'intestazione.

Min. Industria Commercio e Lavoro: Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Bollettino Militare

Carabinieri Reali

Ferrari, ten. colonnello a disposizione Ministero Marina, cessa di tale posizione.

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni indicate: Bertarelli a disposizione legione Bologna — Abbe, id. id. id, Bologna — Bufardeci, ten. legione Messina, eliminato dai ruoli.

Fanteria

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati: Mogno, comandato scuola militare Modena — Borrelli, uffici ispezione istituti militari di correzione Firenze — Capra, id. id. id. Borasio, id. id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti quali comandanti al deposito indicato: Casiroli, deposito 3° fanteria — Sciarra, id. 21° id. — Camagna id. 28° id. — Carrara, id. 69° id. — Pianocastalli, id. 70° id. — Garganio Griffi, id. 72° id. — Di Giorgio, id. 84° id. — Nannicini, id. 83° id. — Crespi, id. 84° id. — Punzo, id. 85 id. — Emanuele, id. 1° bersaglieri — Pugnani, id. 1° alpini — Bongiovanni, id. 1° id.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Lombardi, Lanza.

I seguenti maggiori sono promossi ten. colonnelli: Pollaci Lauriel, Rizzo, Tocelli, Ferrari.

Tenente promosso Capitano: Dambra, id. id. id.

Cavalleria

Giusti, ten. colonnello, promosso colonnello e nominato comandante cavalleggeri Caserta – De Micheli, sottoten., promosso tenente – De Michele, ten. complemento, è nominato sottoten. in servizio attivo permanente.

Artiglieria

De Bottini di Santa Agnese, magg. promosso ten. colonn. – Gamba, capitano, promosso magg. – Boselli, id. id. id.

Genio

Simula, magg. promosso ten. colonnello.

Corpo di commissariato militare

Buzzi, ten. col. direzione commissariato Vedona, Collocato in posizione ausiliaria – Biagetti, primo capitano sussistenza, promosso al grado di maggiore.

Corpo d'amministrazione

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria: Leone, Romani, Varée.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MODENA, 8. — **Furto alla Scuola Militare.** – E' stato scoperto un ingente furto di pellami, utensili e indumenti, perpetrato alla Scuola Militare.

Oltre a quello di un soldato sono stati operati altri due arresti: l'oste Campari Alfonso e il famiglio della Scuola, Celso Spattini.

Il danno ascende oltre 10 mila lire.

MILANO 7 – **Impiegati degli Enti locali.** — Gli impiegati degli Enti locali sono in continuo fermento per il fatto che nonostante dai Consigli Comunali si fosse riconosciuta l'opportunità di estendere ai propri dipendenti le migliorie contemplate nel D. L. del 14 settembre scorso anno a favore dei dipendenti dello Stato, queste non sono state ancora sanzionate.

— **La morte del gen. Ettore Beltrami.** — E' morto ieri mattina il maggior gen. comm. Ettore Beltrami, che era stato richiamato allo scoppio della guerra ed aveva prestato servizio per circa due anni ma per le sue condizioni di salute fu costretto ritirarsi a vita privata.

Fu un fervente propagandista, oratore forbito e convincente ed era anche uno scrittore apprezzato di cose militari.

Italia Meridionale

BRINDISI, 8. — **Il simbolo della Vittoria all'ammiraglio Thaon de Revel** – All'ammiraglio Thaon di Revel, Capo di Stato Maggiore della Marina, è stato offerto un pregevole lavoro artistico rappresentante la *Vittoria alata* ed un ricco albo contenente oltre mille firme degli ufficiali componenti gli Stati Maggiori delle navi, dell'Armata e dei Comandi a terra del basso Adriatico.

L'ammiraglio Cusani-Visconti, comandante in capo della squadra navale, ha pronunziato un fervido discorso, esaltando le virtù del Capo della Marina, il quale ha risposto ringraziando e dicendosi fiero di essere alla testa della schiera di eroi che tramanderanno ai posteri le gesta gloriose della Marina.

NAPOLI, 8. — **Riunione d'industriali ed operai meccanici e navali.** — Nei locali della Unione regionale industriale si sono riuniti gli industriali e gli operai napolitani meccanici e navali e affini e hanno proceduto alla discussione delle richieste per i miglioramenti della mano d'opera locale.

Si è concordato che nella prima settimana di sprile verrà iniziata la giornata di otto ore pagandola complessivamente come le attuali di dieci, ciò che equivale ad un aumento del 20 per cento della mercede.

Gli industriali hanno pure consentito di corrispondere l'aumento del 16 per cento sui cottimi pattuiti all'atto dell'applicazione della giornata di otto ore, uniformandosi in ciò alla conclusione del concordato stabilito a Milano, ed hanno infine accettato in massima la richiesta della Commissione interna riguardo agli aumenti e ai minimi di paga, con l'integrazione della indennità carovita.

Gli industriali hanno poi proposto agli operai la nomina di una Commissione di studio, composta di ugual numero di membri operai e industriali, la quale dovrà iniziare i lavori nel mese corrente.

La discussione su tale proposta, stante l'ora tarda, è stata rinviata, di comune accordo, alle ore 16 di domani.

IL GENERALE DIAZ A NAPOLI

NAPOLI, 8. — Il Generalissimo, anzichè lunedì, arriverà mercoledì. Il saluto della città, gli verrà dato dall'on. Labriola. La sera di mercoledì gli sarà offerto un pranzo al *Casino dell'Unione*. Giovedì interverrà alla inaugurazione, della « Mostra fotografica » ove il generale Ameglio dirà il discorso inaugurale. La sera poi, all'*Unione Industria e Commercio* sarà consegnata al Generalissimo la spada d'onore offertagli per iniziativa del « Mattino » dalla cittadinanza. Quindi avrà luogo una serata di gala al « S. Carlo », per disposizione dell'Amministrazione comunale.

Venerdì il generale Diaz visiterà gli ospedali militari e interverrà ad un ricevimento che gli offrirà il Municipio al palazzo S. Giacomo. La sera ripartirà per Roma.

Il decreto Crespi

PER L'INDUSTRIA FRIGORIFERA IN ITALIA

Un nostro precedente breve studio sul contenuto e sull'efficacia economica del decreto Crespi, conchiudeva con l'augurio sincero, (fondato sulla matematica constatazione dell'effetto negativo del citato decreto), che il Ministero degli approvvigionamenti desse prova di senso pratico, modificando sostanzialmente i suoi provvedimenti.

Chè altrimenti gli scopi ai quali pareva essi volessero tendere, non sarebbero mai stati raggiunti.

Il fatto che il nostro augurio non ha avuto coronamento, ci induce a studiare la causa vera dell'esito negativo. Ciò che richiede l'esame della genesi di quel decreto.

Nessuno poteva nascondersi la necessità vera, impellente, di incitamenti atti a promuovere una più vasta applicazione dei sistemi industriali di refrigerazione: nè il fatto che l'improvviso armistizio fosse sopravvenuto mentre il buon proposito stava facendosi faticosamente strada, poteva indurre gli ideatori a rinunciarvi. Ma, come purtroppo avviene nella soluzione dei problemi di pubblico interesse, il tornaconto personale di alcuni, ebbe le prevalenza. E' noto infatti che *l'idea prima* fu lanciata da un ristretto gruppo di specialisti della tecnica del freddo, ai quali fu agevole nascondere sotto il manto dell'incremento dell'economia nazionale, il loro interesse personale. Si trattava specialmente di avanzare una proposta che, avendo tutte le parvenze di un provvedimento di cui la generalità dovesse beneficiare, consentisse sopratutto *un buon affare* per i proponenti e il allettasse nel contempo l'Amministrazione di Stato, per la tenuità delle concessioni che essa avrebbe accordate.

E *l'affare* fu architettato nella seguente forma:

I pochi componenti che andavano manipolando il decreto, eranò i soli in grado di conoscere gli estremi principali: primo fra essi, quello relativo al brevissimo termine utile per la presentazione delle domande di nuove costruzioni.

Occorre ricordare che il termine scadeva il 31 gennaio 1919, mentre il decreto datato 21 novembre 1918 fu *pubblicato soltanto il 2 dicembre.*

E' chiaro che, chi non fosse stato opportunamente preavvertito, si sarebbe trovato di fronte a gravissime difficoltà materiali, (scelta della località, acquisto di aeree, preparazione di progetti e preventivi, finanziamento), ove avesse dovuto a tutto provvedere in meno di due mesi.

Coloro invece che conoscevano il testo dell'imminente decreto, per avere collaborato alla sua compilazione, si trovavano in grado di raggruppare capitalisti per ciascuna delle *piazze* che lo stesso decreto indicava, preparare progetti completi, assicurarsi l'opera di costruttori e fornitori di macchinario, con'

Che il decreto fosse realmente proficuo per coloro che da esso si lasciassero allettare, non poteva gran che interessare si progettisti, i quali avrebbero in ogni caso tratto largo guadagno dalla loro prestazione d'opera collocata in tempo utile e con precedenza su tutti gli altri.

Invece è avvenuto che il primo gruppo di domande, (circa 35) presentate *già nella prima decade di gennaio*, erano dovute alla intraprendente diligenza dei competenti consiglieri del Ministero.

Costoro si sono per tal modo assicurate le loro ragguardevoli percentuali, e possono sperare anche nei futuri guadagni provenienti dalle ulteriori prestazioni agli stabilimenti in esercizio.

Quanto ai capitalisti imprenditori la dura esperienza chiarirà l'errore commesso, cedendo alle inconsistenti lusinghe del decreto Crespi, troppo tardi sarà per ripararvi: ma frattanto i progettisti avranno intascato i larghi compensi e le molte provvigioni, e per essi l'affare architettato, sarà felicemente compiuto.

Spiegata la genesi storica del decreto, si comprende facilmente come fosse impossibile una qualunque modificazione sostanziale di esso, modificazione che avrebbe portato alla naturale conseguenza di una sospensiva nella sua applicazione, e quindi un prolungamento di termini.

A quegli stessi che, nella loro qualità di consiglieri competenti, avrebbero dovuto proporre le modificazioni al Ministero, premeva che quelle modificazioni non avvenissero.

Naturalmente, nel contrasto di interessi, preferirono salvaguardare il loro personale interesse: e così il decreto Crespi affronterà immutato il pratico esperimento.

Con quale risultato, non terderemo a constatare e con sincero rammarico.

Echi d'attualità

La resurrezione

La cinta ferrea — zona di resistenza — che stringeva in un cilicio la molle flessuosità di Venezia, è stata spezzata. Un provvedimento d'ufficio, un qualsiasi decreto n. 139 del Comandante in Capo della piazza marittima.... ed eccoi le ultime tenebrose nubi del turbine guerresco son ricacciate al di là dell'orizzonte. Biscintillano, sotto la sgombra facoia del sole di pace, le cupole di San Marco; riscintilla il globo aureo della Salute, riscintilla la glauca placidezza del bacino, fra S. Giorgio e la Giudecca e la Piazzetta, in faccia a Todaro e Marco, di fronte al palazzo Dogale.... Tutto finisce e tutto ricomincia.

Mai, come dopo questi quattro anni di atroce prova, il motto quasi banale a furia d'essere applicato, ha mostrato la sua profonda saggezza, il suo, diremmo quasi, scientifico pragmatismo.

Ricordiamo, con qualche sorriso, certe antiche polemiche — antiche d'innanzi la guerra, di quando ci parevano catastrofi il servizio ferroviario affidato a Società private, la fallanza delle castagne, l'ammissione di un quadro secessionista a una esposizione nazionale — ricordiamo la commozione da cui fu presa l'opinione degli artisti dei due mondi alla dicerìa che un 'amministrazione comunale veneziana aveva deciso di gravarsi della paurosa responsabilità di illuminare il Canal Grande con lampade ad arco.....

Quali epiche battaglie di parole! quali donchisciotteschi mulinelli di durlindane al vento! Il nome di Venezia, chiaggiata da una banda di idioti amministratori, di Venezia polluta nelle sue più sante ed oscure verginità, corse per gli emisferi rabbrividenti e l'Italia tutta parve, dinanzi al tribunale dell'estetica internazionale e della storia nazionale correa di un brigantaggio organizzato, sia pur senza tromboni, sì danni dei pellegrini, sia pur senza bordone, dell'ideale sublunare.....

Con egual sorriso ci rappresentiamo la rassegnazione, forse l'indifferenza, forse il giubilo con il quale lo stesso pubblico dei due mondi accoglierà oggi la notizia che Venezia, gettate a terra le cineree bende che la facevano sì misteriosa e pur sì impacciata, sì affascinante e pur sì quattridiana, si appresta a diventare una grande città industriale con un colossale Porto ad *hoc* e vastissimi sobborghi sui quali si drizzeranno le innumerevoli ciminiere dei suoi molti opifici, dei cantieri navali, delle acciaierie, fornite abbondantemente di quel servizio tramviario su quel tale ponte fra la città e la terra ferma che fu, insieme alle lampade ad arco, un altro degli incubi dei dilettanti d'acquerello e dei professori germanoidi d'arte. Tutto finisce e tutto ricomincia. La morte che distrugge, ricrea.

Ma l'immortalità di questo lavoro, che permette alla morte di essere vita, è legata alla legge della eterna evoluzione. Anche per questo bisogna dire che mai, come dopo la guerra devastatrice di terre e di popoli, la verità della dottrina e del detto si è dimostrata più lampante.

La reazione della risurrezione, come tutte le reazioni, varcherà il segno. Vedremo molte mostruosità sorgere impetuose con pretese forme di vita. Dovremo accogliere anche queste con l'attenzione che meritano i fenomeni d'ordine superiore. Nell'attrito della realizzazione e della realtà, gli eccessi saranno mozzati via; nella convulsione dell'assestamento gli edifici effimeri ed esibizionistici cadranno a terra. Abbiamo riso e derisa e discusso vanamente assai, quando ci pareva che la vita non valesse più della fatica di una ilarità, di un ghigno, o di una sfuriata enfatica. Ora dobbiamo osservare e studiare e agire. Dalle zolle insanguinate spunta una messe che darà pane di pensiero e di azione per molto tempo.

Venezia sarà sempre bella, anzi più bella alla fantasia ed all'affetto degli uomini se, vedendola gagliarda di nuovi muscoli operosi, essi sapranno ricordare, oltre le sue dolci mollezze di città di sogno, le miserie mal celate, gli strazi patenti ancora nelle sue rovine, degli anni che la fecero martire e che le dettero il diritto alla risurrezione.

Per gli arti ai Mutilati

Molto prima che il Governo pensasse alla possibilità di trovare dei cespiti di entrata con i Monopoli altri avevano da tempo pensato a monopolizzare tutta la complessa questione dei mutilati. Sorsero Comitati, si raccolsero denari, si pensò alla rieducazione professionale dei nostri eroi ma, sopratutto, a soddisfazioni personali.

Non è venuto ancora il momento di rivelare al pubblico tutto quello che fu fatto e che non fu fatto pei mutilati. Oggi ci limiteremo, giacchè un comunicato dell'Opera Nazionale di Assistenza agli invalidi ce ne offre il destro, di dire cosa fu fatto per le protesi dei mutilati che devono venire, secondo la legge, fornite dal Ministero della Guerra.

In Italia, come del resto negli altri paesi d'Europa, prima della guerra non si fabbricavano che protesi del vecchio sistema, incomode e talvolta dannose. Scoppiata la guerra, le case americane che si erano specializzate fin dal tempo della « guerra di secessione » a fabbricare arti perfezionati, vennero in Europa e trovarono pronte accoglienze presso il Governo inglese che stimò suo dovere non lesinare, pur di ridare la quasi primitiva efficienza ai suoi mutilati.

Da noi, invece, alcuni vollero far di propria testa, specialmente per volontà di quelli che avevano deciso il « Monopolio dei mutilati » Così a Milano, a Bologna a Roma ed a Firenze, i professori di ortopedia che non avevano mai veduto un arto americano si improvvisarono industriali senza averne l'esperienza ed ottenendo risultati incerti, impari ai bisogni e talvolta, dannosi.

La potenza degli egregi professori veramente illustri come scienziati, ma altrettanto incapaci come industriali, fece sì che il Ministero della Guerra affidasse esclusivamente alle officine da loro dirette, la fabbricazione delle protesi occorrenti ai mutilati. Tale decisione, teoricamente buona, ha dato in pratica pessimi risultati.

Le protesi fabbricate nelle officine annesse agli Istituti di rieducazione, cioè quelle dirette dai professori, fabbricano un numero talmente scarso di apparecchi che perfino l'Opera Nazionale di cui faceva parte anche qualcuno dei quattro professori, sente il bisogno di deplorare la piccola quantità di apparecchi forniti ai mutilati e di nominare una commissione perchè studi i mezzi di eliminare l'inconveniente e suggerire al Ministero della Guerra i provvedimenti da prendersi.

Fin qui però non vi sarebbe nulla di strano, senonchè le autorità preposte alle offerte di quegli industriali privati che hanno stabilimenti e maestranze di primo ordine ed hanno già fabbricato per i mutilati apparecchi che al collaudo governativo hanno dato splendidi risultati, rispondono che non crede di cambiare le vigenti disposizioni perchè nelle officine delle Case di rieducazione si provvede al fabbisogno.

Dicendo ciò non si dice il vero: sappiamo, per dare un solo esempio, che nella officina di una di tali Case, mentre si prendono 30 misure alla settimana per apparecchi protetici per arti inferiori, i 10 operai costituenti la maestranza non arrivano a costruirne 12 settimanalmente. E' vero che la Direzione di tale officina ha richiesto altri 20 operai intagliatori, ma la fabbricazione di protesi non si apprende che dopo un tirocinio di mesi e mesi e perciò nell'attesa i mutilati debbono aspettare per 5 e più mesi prima di avere un' apparecchio.

Nè si creda che eliminando l'industria privata si abbia una economia. Gli Istituti di rieducazione vendono gli apparecchi al Ministero ad un prezzo che l'industria privata accetterebbe sicuramente; ma il prezzo fatto dagli Istituti è inferiore al prezzo di costo che viene perciò in parte sopportato coi fondi degli Istituti stessi.

Abbiamo voluto per ora toccare una delle gravi mancanze verso i mutilati. Speriamo che chi può regoli bene ogni cosa.

Ma v'ha ancora di più. I mutilati sprovvisti di apparecchi vengono trattenuti negli ospedali o negli Istituti di rieducazione oltre i sei mesi prescritti; e, siccome il Ministero rimborsa le spese di vitto agli Istituti stessi, così in realtà gli apparecchi vengono a costare al Ministero della Guerra due o tre volte di più del prezzo stabilito.

Dunque si prendano tutte le necessarie cautele e si dia incremento con ciò alla fabbricazione degli apparecchi di protesi, facendo così non solo opera umanitaria ma anche politica, perchè i mutilati cominciano ad essere impazienti.

Credito, Industria e Commercio

Degne di rilievo sono state le recenti riunioni dei commercianti e dei fabbricanti di macchine agrarie, per stabilire i mezzi più adatti a dare incremento alla produzione nazionale.

Fu stabilito il fabbisogno annuo di macchine, mentre si ebbe agio di costatare che l'industria nazionale può, fin d'ora, provvedere a soddisfare le richieste di aratri, trebbiatrici, locomobili e della maggior parte delle seminatrici. Venne fatto osservare che invece riguardo alle macchine da raccolto, data la stagione avanzata, non è possibile provvedere per quest'anno che a minima parte del fabbisogno; ma l'industria italiana potrà produrre un numero molto maggiore di tali macchine, per il 1920.

Se i fatti si avvereranno, grande onore proverrebbe alla capacità produttiva nazionale, tanto più se pensiamo che, alla vigilia della guerra, una considerevole parte di macchine agrarie veniva importata dall'estero.

Riferendoci al 1913, notiamo che l'importazione di mietitrici e falciatrici fu di quintali 52.461, per il valore di lire 6.295.320 La maggiore quantità si doveva agli Stati Uniti (quintali 42.414), veniva dopo la Germania (quintali 5.150). L'importazione delle altre macchine agrarie, d'ogni sorta, fu di quintali 101.458, per lire 12174.960. La Germania qui stava in prima linea, per quint. 45.699; seguivan poi: il Belgio (quint. 14.404), la gran Bretagna (quint. 13.630); gli Stati Uniti (quint. 9.923), la Francia (quint. 8.065), l' Austria-Ungheria (quint. 6.939), ecc. La nostra esportazione complessiva di macchine agrarie, nello stesso anno, fu, invece, di quint. 4.095, per lire 491.400

***

In un'adunanza al Ministero dell'Industria fra i componenti del Comitato Permanente del Lavoro, i rappresentanti degli industriali e degli operai ed i delegati italiani del lavoro alla Conferenza di Parigi, fu stabilito *di concedere subito, senza attendere le decisioni della Conferenza della pace, le otto ore di lavoro a tutti gli operai italiani, eccetto quelli delle industrie tessili, per i quali ultimi invece si attenderebbero le deliberazioni della Conferenza.*

Tale determinazione ha certo una grande importanza nel momento attuale, poichè dimostra un deciso atteggiamento delle classi operaie.

Speriamo comunque che queste, penetrando i bisogni dell'economia generale, nel lavoro mostrino anche una salda disciplina. Si attende che la loro opera, in perfetto accordo con quella dei dirigenti, contribuisca efficacemente a riprodurre quella ricchezza che è stata distrutta.

E' nell'interesse collettivo ed individuale la fusione delle forze, al fine di dare il massimo rendimento.

Fusione sincera, senza malintesi.

***

Ancora l'orizzonte dell'economia nazionale non è completamente limpido. Si attende sempre da un istante all'altro una parola sobria che rassereni; ma, finora nulla.

Il nostro giornale si è occupato più volte del problema della marina mercantile, senza la cui soluzione quale è compromesso il nostro avvenire. Ma la faccenda pare che non sia giudicata sufficientemente seria da chi avrebbe il dovere di occuparsene, senza perder tempo.

Così le cose si trascinano....

Ed alcuni volenterosi s'illudono ancora a voler conquistare i mercati lontani!

E' pessimismo questo? Nessuno più di noi ha ammonito il popolo ad aver fiducia, ad attendere, ed a prepararsi il terreno per operare a momento opportuno.

Agisca il Governo, e saremo i primi a dare il nostro plauso.

Mercato in buona tendenza.

Titoli di Stato: in rialzo. La *Rendita* 3 ½ % conv. da 81,50, al 3 marzo, si è spostata ad 81,40, al 4, per ritornare ad 81,50, al 5, e quindi proseguire nell'ascesa ad 81,92 ½, al 6, ed a 82,10, al 7, registrando 82,47 ½ a fine di settimana. Il *Consolidato* 5 % è andato su, da 87,60, prezzo di chiusura della settimana precedente, fino ad 88,25, al 7 corr.; lo troviamo ad 88,30, all'8 del mese.

Azioni bancarie: ben resistenti. La *Banca d'Italia*, da 1504, al 1° marzo, scosca a 1510, al 3 corr., ha ripiegato a 1507, al 4, per riprendersi a 1515, al 6, a 1516, al 7, segnando 1514, all' 8. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1170, al 3 corr., è ribassata fino a 1140, al 5, ritornando a 1170, al 6. La troviamo a 1180, al 7, ed 1177 all'8. Il *Credito Italiano*, discese da 751, al 3 marzo, a 748, al 4, si è spostato a 749, al 6, ed a 751, al 7; e tal prezzo rimanendo. *Banca Italiana di Sconto*: 690 – 693 – 690 – 691 – e 693.

Trasporti: sostenute con tendenza al rialzo. Le *Meridionali* da 550 al 4, han retrocesduto a 535, al 5, per ritornar su a 545, al 6. Le *Mediterranee*, da 297, al 3, si sono spostate a 302, al 4, per ripiegare a 300, al 6, registrando 294. all'8.

Oscillanti le *Rubattino*, da 838, al 1° marzo, sono sbalzate ad 878 al 3 del mese, ribassando dopo fino ad 832, al 5, per riprendersi ad 840, al 6, e ad 843, al 7; all'8, le troviamo ad 842. *Snia*: 105 – 106½ – 106 e 109. *Transv. Omnibus* da 196, al 6, si sono spostate a 198 al 7; ha segnato 202, all'8 corr.

Metallurgiche e minerarie: Le *Terni* da 2900, al 3 marzo, son salite a 2950, al 4; le ritroviamo a 2975, a chiusura di settimana. *Ansaldo*: 260 – 261 – 261,50 – 262 e 266. Le azioni *Ilva*, da 258, al 1°, sono discese fino a 250, al 5, per spostarsi fino a 253, al 7 segnando 250, all'8.

Elba, da 360, al 4, a 358, al 5; e poi su fino a 369, al 7. *Antimonio*: 107-108-106-109 e 108. Le *Montecatini*, da 175, al 3, a 173, al 4 ed a 174 al 7 marzo.

Alimentari: Le *Eridania* da 528, al 1° , sono discese fino a 515, al 4, per ritornar su fino a 525, al 7 registrando 521, all'8 corr. *Zuccheri Romani*, da 119 ½ si sono spostate fino a 124, al 4, retrocedendo a 122 ed a 119, al 6; le troviamo ad 88 ex, al 7, ed a 90 ex, all'8.

Chimiche ed affini: un po' oscillanti e resistenti al tempo istesso. Le *Carburo*, da 972, al 1°, sono ascese a 976, al 3, ripiegando fino a 959, al 7; han segnato 935, all'8. *Azoto*: 368-367-368-369367 e 365. Le azioni *Elettrochimica*, da 146, al 4, si sono spostate a 145.50 ed a 145 , al 6 ed al 7; han registrato 146, al 7 ed all'8, 143: *Concimi Romani*: 204-202-205-204-203 e 202 Le azioni *Forni elettrici* da 109, al 3 marzo, sono andate fino a 118, al 5, per ripiegare a 115, al 6. *Gas Roma*, da 885, al 3, son discese ad 882, al 7 corr., e poi su ad 884, all'8.

Acque: *Acqua Marcia*: ferme a 20000; *Condotte d'acqua*, da 292, al 4 corr., si sono spostate fino a 298, all'8 del mese.

Costruzioni sostenute. *Immobiliari* 392-370 ex 23 e 365 ex 22. *Beni Stabili* 282-281½-281 e 280. *Imprese fondiarie*, da 100 a 101 ½, ancora giù a 100, al 4 segnando quindi 99, al 7, e 98, all' 8.

Le *Risanamento*, da 351, al 1°, sono ascese fino a 359, al 4; han retrocesso a 357, al 6, per riprendersi a 358, al 7, ed a 360, a chiusura di settimana.

Diverse: Le *Fiat*, da 518 salite a 520, al 3, han ripiegato fino a 510, al 5; si sono quindi spostate a 513, al 6, per ritornare a 510, al 7 del mese, segnando 508, all'8 Le *Cotonsere*, da 115, al 5 marzo son discese fino a 112, al 7 corr.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	1° marzo	8 marzo
Rend. It. 3 ½ % conv.	81 50	82 47 ½
» 3 ½ % 1902	76 —	76 —
Consolidato 5 %	87 60	88 30
Obbl. Ferr. It. 3 %	308 —	308 —
Banca d'Italia	1504 —	1514 —
Istituto Fondiario	560 —	535 ex 25
Banca Comm. Ital.	1170 —	1177 —
Credito Italiano	751 —	751 —
Banca It. di Sconto	690 —	693 —
Banco di Roma	119 1/2	119 ½
Meridionali	550 —	545 —
Mediterranee	297 —	294 —
Rubattino	838 —	842 —
S. N. I. A.	105 —	109 —
Tramw. Omnibus (Roma)	196 —	201 —
Terni	2900 —	2975 —
Ansaldo	260 —	266 —
Ilva	258 —	250 —
Metallurgica	150 —	148 —
Elba	360 —	369 —
Antimonio	107 —	108 —
Montecatini	175 —	174 —
Eridania	526 —	521 —
Zuccheri Romani	119 1/2	90 ex —
Molini Pantanella	158 —	156 ½
Carburo di Co[illegible]o	972 —	935 —
Azoto	368 —	365 —
Elettrochimica	146 —	143 —
Concimi Romani	204 —	202 —
Forni Elettrici	109 —	115 —
Gas di Roma	885 —	884 —
Acqua Marcia	2000 —	2000 —
Condotte d'Acqua	292 —	298 —
Immobiliari	392 —	365 ex 22
Beni Stabili	282 —	280 —
Imprese Fondiarie	100 —	98 —
Fondi Rustici	321 ex 16	319 —
Risanamento	351 —	360 —
Fiat	518 —	508 —
Cotoniere	115 —	112 —
Marconi	136 —	136 —

Palazzo di Giustizia

IL RICORSO DI ARTURO VELLA

Al Tribunale Superiore di guerra e marina ha avuto luogo la discussione del ricorso di Arturo Vella, il quale come è noto fu condannato dal tribunale di Catania a 7 anni di reclusione. Acolte le conclusioni del P. M. il tribunale superiore ha annullata senza rinvio la sentenza dei primi giudici nei riguardi delle offese al presidente e ai giudici del tribunale di Cagliari ed ha accordata per la condanna per offese al Re il beneficio della sospensione della pena.

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Quinto giorno - Domenica 9 marzo

I Corsa — PREMIO RIGNANO — Ore 14,30

— (*Vendere*) —

L. 2.200 delle quali L. 300 al secondo L. 150 al terzo – M. 1600.

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino.*
March. Luigi Molza	Romney	60½	g. celeste b. nero
Scuderia Esperia	La Fornarina	59	g. bianco b. rosso
Cav. G. Casini	Afrodite	56½	g. rosso b. blu
Dott. G. Lorenzini	Pesto	47	g. e b. bianco.

II Corsa — PREMIO CASTEL GANDOLFO — Ore 15 —

L. 3.000 delle quali L. 600 al secondo L. 300 al terzo – M. 2400.

Razza Padana	Cossano	61	g. verde b. bianco
Ten. Achille Sala	Meralì	53	g. rosa b. nero.
Scuderia Esperia	Graffiacane	55	g. bianco b. rosso
G. M. Flamingo	Fromeller	63	g. e b. verde
Razza di Besnate	Bianco	53	g. rosa b. rosso
Razza Oldaniga	Artyago	68	g. verde b. gran.
Razza Oldaniga	La Colère	63	g. verde b. gran.

III Corsa — PREMIO ZOLFARATELLA — Ore 15,30

— (handicap discendente) —

L. 3.000 delle quali L. 600 al secondo L. 250 al terzo – M. 1600.

Scuderia Esperia	La Fornarina	58	g. bianco b. rosso
Dott. G. Lorenzini	Giano	63½	g. e b. bianco
Scuderia Lombarda	Hindu	51	g. bianco, b. verde
Ten. Achille Sala	Meralì	65	g. rosa b. nero
March. Luigi Molza	Cefiodote	69	g. celeste, b. nero
Razza di Besnate	Ardea	60	g. rosso b. rosso

IV Corsa — PREMIO MONTE MARIO — Ore 16—

— (*Handicap Ascendente*) —

L. 3.000 delle quali L. 600 al secondo L. 250 al terzo – M. 1900.

Mister Prince	Purley	62	g. giallo b. nero.
Razza di Besnate	Voltolina	51	g. rosa b. rosso
Maq di Roccagiovine	La Cingallegra	65	g. blen b. rosso
Razza Padana	Mainzo	63½	g. verde b. bianco
Dott. G. Lorenzini	Giano	60	g. e b. bianco
G. M. Flamingo	Fontaine Madame	56½	g. e b. verde
Scuderia Torinese	Calosbrina	66	g. granata b. verde
Frank Turner	Turè	64	g. bianco b. verde
Scuderia Esperia	Cleopatra	59	g. bianco b. rosso

V Corsa — PREMIO PARIOLI — Ore 16,45

L. 20.000 delle quali L. 2000 al secondo L. 1.000 al terzo – M. 1600

Federico Tesio	Canova	53	g. bianco b. rosso
Federico Tesio	Delfi	54	g. bianco b. rosso
March. L. Casini	Figiano	56	g. rosa b. blen
Razza di Besnate	Argo	56	g. rosa b. rosso
Razza di Besnate	Vanello	56	g. rosa b. rosso
Razza Padana	Montenero	56	g. verde b. bianco

VI Corsa — PREMIO CARPINETO — Ore 17,15

L. 2.200 delle quali L. 300 al secondo L. 150 al terzo – M. 1400.

Dott. G. Lorenzini	Bela	46½	g. e b. bianco
Razza di Besnate	Grifone	66	g. rosa b. rosso
Frank Turner	Turè	64	g. bianco b. verde
F. M. Centri	Tiberio	58½	g. bianco b. marr.
Cav Grosso. Casini	Optimus	63½	g. rosa b. blu
Razza Padana	Medesana	61½	g. verde b. bianco
March. L. Casini	Figiano	51	g. rosa b. blen
March. L. Molza	Faldaico	44	g. celeste b. nero.

VII Corsa — PREMIO CIAMPINO — Ore 17,45

— (*Siepi – Handicap discendente*) —

L. 2.800 delle quali L. 300 al secondo L. 1500 al terzo – M. 3000.

Cap b. C. Gautier	Kim	00	g. blen b. rosso
Cap. Ugo De Luca	Camiciol	60	g. crem. b. nero
F. M. Centri	Sally	76	g. bianca b. marr.
Razza Padana	Hosco	72½	g. verde b. bianco
C. Giann. Visconti	Magog	60	g. blen b. rosso
Teddy Evans	Varese	65½	g. verde b. blen

Il **Premio Parioli** (L. 20.000 - m. 1600), che conserva ancora la ridotta allocazione di guerra, è la prima fra le corse classiche per i puledri di tre anni nati in Italia. Si cominciò a correre nel 1907 alle Capannelle, passando poi nel 1911 all'ippodromo di via Flaminia, dove sarà disputato oggi, dopo la parentesi di S. Siro nel 1918, per la tredicesima volta dalla sua fondazione. Gostaco, Demetrio, Frack, Wistaria, Guido Reni, Makufa, Nettuno, Chumvi, Aquilone, Idolo, Alcione e Burne Jones costituiscono la serie dei vincitori, a tutti ben nota.

Sei puledri sono rimasti inscritti per contendersi quest'anno l'ambito premio.

Diciamo subito che, a parer nostro, la lotta dovrebbe circoscriversi fra i rappresentanti della scuderia Tenio e della Razza di Besnate.

Canova debuttò a due anni vincendo il premio Galeazzo a Milano, il 5 maggio. Fra i battuti erano Argo ed Osvaldo. Dopo altre due brillantissime vittorie nel Concritti e nei Bimbi, il fratellastro di Claudia Lorena ricomparve in pubblico nell'autunno per lasciarsi battere da Vanello, in un *match*, nel Criterium Nazionale; e non finì poi che quarto nell'Internazionale, dietro ad Argo, L'Enigme ed Osvaldo. Quest'ultimo ha passeggiato nel premio Pisa, dinanzi all'unico e modesto avversario Lussin; ma ha lasciato in tutti un'impressione favorevolissima per l'azione facile e potente, e noi crediamo che, sopratutto in un terreno buono, dove possa allungarsi a suo agio, il bel sauro da Lally sia pressochè imbattibile sul miglio.

Delft, la compagna di scuderia, non ha corso più di quattro volte a due anni, vincendo il premio Po ed il premio Dado. E' ricomparsa a Pisa il 16 febbraio per vincere anch'essa in un *canter* il premio del Serchio, dinanzi a Mersli e Kiddy.

Argo fu battuto da Canova, al suo debutto, nel premio Galeazzo, ed ancora — ricevendone anche del peso — nel Concritti e nei Bimbi. Vinse in primavera i premi Pallanza e Primi Passi, ed in autunno si aggiudicò in grande stile il Criterium Internazionale di Milano. Dopo lotta asprissima, fu battuto, poi, nel Chiusura, per la più corta delle teste, da Cefisodote, un fratello pieno di Canova.

Vanello è il primo prodotto di Wistaria, vincitr

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del mattino.

8 Marzo – Pres. Morelli-Gualtierotti – Ore 10.

Presidente. Comunica che le condizioni di salute dell'onorevole Roth permangono stazionarie.

PER LA CAPACITA' GIURIDICA DELLE DONNE

Facta. (*Grazia e Giustizia*). Ringrazia l'onorevole Secchi di aver voluto partecipare alla discussione di questo disegno di legge che fu da lui proposto, e ringrazia pure l'onorevole Di Stefano che, come relatore, ha portato un prezioso contributo di indagini e di studi.

Nota che l'obbietto della legge riguarda esclusivamente la capacità giuridica della donna in relazione alla abolizione della autorizzazione maritale e alla idoneità agli uffici tutelari, non è opportuno, voler in questa occasione affrontare altri problemi, che riguardano la costituzione famigliare o il diritto pubblico.

In questi limiti il disegno di legge avrà l'approvazione unanime della Camera; mentre altri problemi potrebbero dividere gli animi e dar luogo a gravi dibattiti. (*Bene!*)

L'istituto della autorizzazione maritale è già stato condannato dalla coscienza pubblica per cui il decretarne l'abolizione costituisce un provvedimento lungamente atteso e un riconoscimento delle benemerenze che la donna italiana si è acquistate durante la guerra verso la Patria, con la più mirabile prova di sacrificio e di eroismo. (*Applausi*).

Prega perciò l'onorevole Abozzi di riservare le sue importanti osservazioni su altri istituti famigliari per altra occasione.

A coloro che vorrebbero mantenuta la autorizzazione giudiziale per la tutela della donna in caso di conflitti di interessi fra essa e il marito o che vorrebbero limitata la capacità della donna nell'esercizio del commercio osserva che in tal modo rimarrebbe frustrato in gran parte lo scopo della legge.

Invita perciò i proponenti a non insistere nelle loro proposte.

Così pure non può accettare, perchè non pertinente all'oggetto della legge, la proposta per la quale si autorizzerebbe la donna a dare querela in rappresentanza del marito.

A coloro che hanno propugnato l'elettorato femminile, osserva ugualmente che voler risolvere ora una così grave questione, ritarderebbe l'approvazione del disegno di legge.

Accoglie pertanto il loro ordine del giorno come raccomandazione e invita la Camera ad approvare unanime questo disegno di legge come un atto di giustizia riparatrice verso la donna. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

Canevina. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo proporrà al più presto la riforma legislativa necessaria per la sistemazione giuridica e sociale della donna coniugata a militare dispersa ».

Facta (*Grazia e Giustizia*) Riconosce tutta la importanza della questione sollevata dall'onorevole Canevina e assicura che ne farà oggetto di studio.

Presidente Invita il Governo a dichiarare il suo pensiero sui vari ordini del giorno.

Facta. Prega gli onorevoli proponenti di convertire i loro ordini del giorno in raccomandazioni. (**Lucci** e **Canevina** ritirano i loro ordini del giorno).

Sichel. Mantiene il proprio, che è così formulato:

« La Camera mentre passa alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla capacità giuridica della donna, confida che un prossimo provvedimento legislativo saprà completare la capacità giuridica della donna coll'estendere ad essa il diritto elettorale politico ed amministrativo ». (*E' approvato*).

Sandrini. All'articolo primo, non insiste nel suo emendamento. Prega l'onorevole Belotti di non insistere nel suo.

Di Stefano. Riportandosi alle dichiarazioni fatte, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Belotti, che vorrebbe mantenuta l'autorizzazione del tribunale in caso di conflitti di interessi fra marito e moglie, salvo il caso dell'articolo 13.

Facta. Prega egli pure l'onorevole Belotti di non insistere nel suo emendamento. **Belotti**, vi insiste. (*L'emendamento del deputato Belotti non è approvato – Si approva l'articolo* 1).

Sandrini. Sull'articolo 2 vorrebbe mantenuto il capoverso dell'articolo 14 del Codice di commercio

Di Stefano. Osserva che l'abolizione del primo capoverso dell'articolo 14 del Codice di commercio è una conseguenza necessaria del principio informatore della presente legge.

Facta. Si associa alle dichiarazioni dell'onorevole relatore. (*Si approva l'articolo 2 – Si approvano gli articoli 3, 4, 5 e 6. L'onorevole Caron non insiste in un suo articolo aggiuntivo*).

Lucci. All'articolo 7, propone che la disposizione da limitata all'affermazione del principio che le donne sono ammesse a pari titolo degli uomini ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti gli impieghi pubblici.

Facta. Dimostra la opportunità di mantenere anche la seconda parte dell'articolo.

Propone di aggiungere alla prima parte le parole « nei modi che saranno indicati in apposito regolamento ».

Cameroni. Propone che si fissi un termine in cui il regolamento cui accenna l'onorevole Ministro dovrà esser pubblicato.

Facta. Prega l'onorevole Cameroni di non insistere.

Cameroni. Non insiste.

Lucci. E' contrario alla proposta del Ministro la quale può far sorgere il dubbio che l'applicazione della legge sia subordinata alla pubblicazione del regolamento.

Sandrini. Nota che il regolamento potrà riguardare esclusivamente l'ammissione della donna agli impieghi pubblici, e non anche all'esercizio delle professioni.

Modigliani. Avverte che il regolamento dovrà soltanto predisare gl'impieghi pubblici a cui la donna deve essere ammessa.

Facta. Nota che il regolamento non può esser contrario alla legge, come avverrebbe se se ne restringesse la portata.

Agnelli. Trova pericolosa l'aggiunta proposta dall'on. Ministro, osservando che essa implica una vera delega del potere legislativo al potere regolamentare.

Canevina. Associandosi alle osservazioni dell'onorevole Agnelli prega il Ministro di non insistere nella sua aggiunta.

Peano. Osserva egli pure che regolamento non dovrà in modo alcuno limitare la legge.

Cameroni. Nota che un regolamento il quale dica a quali impieghi pubblici può essere ammessa la donna, sarebbe in contraddizione con l'articolo ora in discussione che sancisce come regola il principio dell'ammissione della donna ai pubblici impieghi.

Modigliani. In luogo dell'aggiunta proposta dal Ministro propone si aggiunga in fine dell'articolo l'inciso « secondo la specificazione che sarà fatta in apposito regolamento ».

Di Stefano. Accetta l'emendamento Modigliani in quanto circoscrive meglio le facoltà regolamentari.

Facta. Accetta anch'egli l'emendamento Modigliani, rinunziando alla sua aggiunta.

Cameroni. Non voterà l'emendamento che ritiene restrittivo della legge. (*L'articolo 7 è approvato con l'emendamento dell'onorevole Modigliani*)

Sandrini. Rinunzia alla soppressione dell'articolo 8, accettando invece la formula sostitutiva proposta dall'on. Lucci.

Di Stefano. Giustifica l'articolo 8 proposto dalla Commissione

(*L'articolo ottavo è approvato*)

Girardi. Ha proposto che alle cause di nullità di matrimonio siano aggiunte, la condanna di adulterio, la malattia o infermità di mente assolutamente insanabile e la indegnità per condanna di tribunale ordinario ad una pena superiore ai 20 anni.

Di Stefano. Dichiara che la proposta dell'on. Girardi non può essere accettata se non come voto, poichè dovrebbe fare oggetto di separato disegno di legge.

Facta. Ha già fatto la raccomandazione perchè a proposito di questa legge non si facessero delle proposte ad essa estranee, sopratutto quando toccano argomenti di estrema gravità nei quali gli animi non possono trovarsi concordi.

Prega perciò l'on. Girardi di non insistere nella sua proposta. (*Applausi al centro*).

Girardi. Dichiara che per non pregiudicare la questione ritira la sua proposta e si riserva di ripresentarla.

Presidente. Avverte che in altra seduta il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

L'ON. ROTH MIGLIORA

Presidente. E' lieto di comunicare alla Camera che le condizioni di salute dell'onorevole Roth sono notevolmente migliorate. (*Segni di vivo compiacimento*).

PROVVEDIMENTI PER COMBATTERE LA TUBERCOLOSI

De Capitani. E' favorevole al disegno di legge e si augura che venga sollecitamente approvato.

Monti-Guarnieri. Rileva che è tempo che provvedimenti energici siano adottati per la lotta contro la tubercolosi.

Bonicelli. (*Interno*). Segnala la necessità e l'urgenza del provvedimento legislativo che è in discussione.

Dichiara che il Governo accetta le più estese proposte formulate dalla Commissione che ha esaminato il disegno di legge.

Meda. (*Finanze*). Non può accettare la proposta aggiuntiva della Commissione contenuta nell'articolo 4.

Stringher. (*Tesoro*). All'articolo 5 non accetta la proposta della Commissione per la riversibilità dei residui attivi di ogni esercizio all'esercizio successivo.

Bianchi L. Dichiara che la Commissione accetta gli emendamenti proposti dagli onorevoli Ministri delle finanze e del tesoro.

Bonicelli. Propone un emendamento di forma all'articolo 5 e all'articolo 9 propone che il termine ivi indicato sia prorogato oltre il prossimo 30 giugno.

Bianchi L. Vorrebbe mantenuto alla legge il carattere di urgenza.

Monti-Guarnieri. Propone che il termine sia portato a sei mesi.

Maffi. Fa presente che è di somma urgenza dare agli Enti locali i mezzi per provvedere alla lotta contro la tubercolosi.

Bonicelli. Non insiste. Propone invece che lo stanziamento di cui all'articolo 6 a favore degli enti locali sia da un milione portato a un milione e mezzo. (*Approvazioni*).

(*Si approva l'articolo unico col decreto modificato secondo il testo proposto dalla Commissione e con gli emendamenti proposti dai Ministri del tesoro e delle finanze e dell'onorevole Sottosegretario di Stato per l'interno*).

PER I PENSIONATI

Gambarotta. Da ragione della sua mozione sottoscritta da moltissimi deputati.

Concinde esortando il Governo a dare affidamento di più adeguati e larghe provvidenze. (*Approvazioni*).

Stringher. (*Tesoro*) Dichiara che il Governo consente a sopprimere la disposizione dell'articolo 3 del decreto per la quale erano esclusi dal sussidio coloro che godevano di altri cespiti.

Inoltre la disposizione riguardante le vedove sarà estesa anche agli orfani.

Non può concedere ulteriori benefici perchè l'onere finanziario supera già i quaranta milioni.

Il dopo ciò, poichè la mozione dell'onorevole Gambarotta riguarda anche molti altri problemi attinenti alle pensioni, prega la Camera di rimetterne ad altra seduta la discussione.

Gambarotta. Consente al rinvio facendo voti che i provvedimenti siano estesi anche a favore dei pensionati degli Enti locali.

Arcà. Crede doveroso far presente al Governo e alla Camera le condizioni degli inabili ed invalidi di guerra che dal beneficio fatto agli altri pensionati sono stati ingiustamente esclusi.

Avverte poi che anche quando siano estesi ai mutilati di guerra questi provvedimenti temporanei si sarà ben lungi dall'aver fatto per loro quello che è un preciso dovere dello Stato.

Caroti. Annunciando che si è formato una Lega proletaria tra i mutilati ed invalidi, raccomanda che questa sia considerata alla stessa stregua della Lega nazionale combattenti, e sia ad essa lasciata completa libertà di azione anche nel campo politico. (*La seduta è tolta alle* 12.35).

Seduta del pomeriggio.

Pres. Alessio – Ore 14.35.

De Amicis (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI

Battaglieri (*Guerra*). Dà assicurazioni all'on. Marchesano che interroga per sapere se non creda giusto prendere disposizioni atte ad impedire che la burocrazia militare continui a soffocare la vita economica del Paese.

Marchesano. Non si dichiara soddisfatto.

Battaglieri (*Guerra*). Dà assicurazioni all'on. Agnelli che interroga per conoscere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere nei riguardi di quei militari, che sprovvisti di qualsiasi mezzo o soccorso all'atto della smobilitazione, non abbiano famiglia che percepisca sussidio.

Agnelli. Insiste nelle sue raccomandazioni.

Rossi (*Poste*). Dà assicurazioni all'on. Belotti che interroga per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per riparare allo scandaloroso servizio postale tra Milano e Bergamo, per cui la corrispondenza, raccomandata e non raccomandata, impiega talora cinque o sei giorni nell'essere recapitata a destinazione.

Belotti. E' soddisfatto.

PER L'EROICO MAGGIORE TITO ZANIBONI

Battaglieri. (*Guerra*). Risponde agli on. Dugoni e Solari che hanno presentato le seguenti interrogazioni:

Per conoscere se non creda troncare con ogni urgenza i provvedimenti disciplinari adottati dal Comando della 1ª Armata a carico del maggiore alpino, comandante il 4º battaglione del 1º reggimento mitraglieri di marcia, Tito Zaniboni, mutilati di guerra, promosso due volte ai gradi superiori, decorato più volte di medaglie al valore e di onorificenze francese ed inglese (attualmente agli arresti di rigore), per avere lanciato un appello — implicitamente approvato dall'ex-ministro Giardino nel discorso pronunciato al Senato — agli ufficiali di complemento perchè « vogliano dare opera e non stanchezza alla soluzione di quei problemi, conseguenti alla smobilitazione » che più direttamente li interessa ed investono la vita stessa di tutta la Nazione, l'avvenire e la grandezza della quale, sono, dopo la vittoria, e nelle mani degli operai, degli studenti e dei professionisti. » Chiede perciò al Ministro di provvedere con ogni urgenza a troncare l'odioso provvedimento, onde evitare che il malcontento — diffuso per le già adottate provvidenze unilaterali, nonchè, insufficienti, soffocate dal meccanismo burocratico, incapaci a risolvere il gravissimo problema — si diffonda e giustificbi più profonda agitazione. (*Dugoni*).

– Per sapere se non creda, per evidenti ragioni morali e di fronte al glorioso contributo di sangue e di valore dato alla patria dagli ufficiali di complemento, di disporre perchè sia tosto arrestata la procedura disciplinare iniziata dal Comando della 1ª Armata contro il valoroso maggiore alpino di complemento, Zaniboni Tito, mutilato di guerra, per avere firmato un nobile e sereno appello a favore degli ufficiali stessi (*Solari*).

Dugoni. Si dichiara in parte soddisfatto, rinnova le sue proteste, e invoca giustizia per Tito Zaniboni.

Solari. Suscitando più volte gli applausi e l'entusiasmo della Camera traccia la figura eroica di Tito Zaniboni, a favore del quale invoca giustizia e la riconoscenza della patria. (*Applausi calorosi*).

Battaglieri. (*Guerra*). Dà assicurazioni all'on. Ceccia che interroga per sapere come e perchè sia avvenuto che dopo aver annunciato l'invio di nuovi seimila prigionieri di guerra nella giurisdizione del Corpo d'armata di Genova ed avere invitato sindaci e commissari a preparare alloggiamenti e lavori agrari e stradali, tali prigionieri non siano stati più inviati, anzi siasi tolta parte di quelli già concessi. Se non credano che tali sistemi incomprensibili da parte di un Governo organizzato, e specialmente il sistematico rifiuto di spiegazioni e notizie, creino nel pubblico deluso e danneggiato il senso della sfiducia nel Governo stesso e dello scoraggiamento per qualsiasi iniziativa pubblica e privata.

Celesia. Si dichiara soddisfatto.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Falletti. Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di impedire che si protragga il disagio interno del paese prodotto dallo stato di guerra, causa di arresto delle più vive e sane energie sociali confida che il Governo vorrà emanare solleciti provvedimenti che valgano a diminuire il costo della vita ed a ripristinare il normale svolgimento della produzione, disponendo, per quanto particolarmente riguarda l'agricoltura, che, a mezzo di esoneri non ritardati da ingiustificate lentezze procedurali, vengano restituite ai campi le braccia la cui deficienza pregiudica oggi sino dal suo inizio la nuova campagna agricola.

Bonomi (*Lavori Pubblici*) Promette che nessuno più di lui sente la delicatezza e la importanza del compito affidato al suo Dicastero. Ritiene necessaria la risoluzione di tanti problemi urgenti, dato il disagio del Paese. Accenna alla crisi del lavoro che si va svolgendo in questi ultimi tempi e osserva che è dovere del Governo provvedere a creare le condizioni ambientali per le riforme amministrative, senza trascurare i mezzi finanziari opportuni. Fa sapere che si trova a disposizione del programma di lavoro che il Ministero dei LL. PP. intende attuare la somma di un miliardo, ripartito per 6 o 7 annate.

L'on. Ministro legge le seguenti cifre riferentisi ai lavori che saranno eseguiti nelle diverse parti d'Italia: 450 milioni per l'Italia settentrionale, 350 milioni per l'Italia centrale e 200 milioni per il Mezzogiorno.

Parla delle disposizioni e dei progetti riguardanti la sistemazione delle opere idrauliche. Quanto agli strumenti tecnici dice che per ora non è sufficiente il numero degli ingegneri. Annunzia che a tal riguardo ha ottenuto delle concessioni dal Comando Supremo. Assicura che i lavori nel paese saranno ripresi con vastità e con intensità. Spiega come le opere pubbliche possano essere concesse agli Enti locali. Passa in rassegna i diversi enti autonomi per la sistemazione dei più grandi porti della penisola. Così una larga attività è assicurata ai combattenti. Accenna ai vari progetti riguardanti i lavori ferroviari. Ricorda che saranno dati alla Sicilia altri 100 km. di ferrovie. E' sicuro che saranno sufficienti i provvedimenti presi al riguardo dal Governo. Entra nella questione delle acque. Crede, che, se in proposito vorrà adoperarsi sul serio l'industria privata, noi useremo più saldi di prima da questa crisi.

Rivolto all'on. Turati parla del problema della cooperazione, come del mezzo più efficace per riuscire a salvare il paese da ogni pericolo. Conclude, applauditissimo, inneggiando all'ascensione del proletariato per il bene e l'avvenire della patria

PARLA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Orlando (*Pres. del Cons.*) Premette che farà delle comunicazioni schematiche, e s'augura che ciò basti perchè la Camera sia in grado di esprimere un esauriente giudizio. Parla della Conferenza della pace e dice che essa in un primo periodo dell'berò e classificò le diverse questioni che a lei furono presentate. In un secondo periodo della Conferenza le varie Commissioni hanno espletato i propri lavori. Ed oggi s'inizia la terza fase, in cui si spera che il mondo venga liberato dall'incubo che ancora pesa su di esso. E qui, osserva, si presenta la ragione per cui il Presidente del Consiglio deve senz'altro assentarsi dalla Capitale. L'on. Orlando apre una parentesi per riconoscere al disopra di tutto l'autorità e la sovranità dell'Assemblea, per cui si domanda se sia corrispondente all'ora presente che la Camera in assenza dei Ministri più responsabili continui a discutere e se ciò non sia un'amputazione di se stessa. Assicura la Camera che non è lontana un'altra ripresa dei lavori parlamentari.

Chiede alla Camera di prorogare i lavori a giorno fisso. Poichè ritiene che quest'ultimo periodo della conferenza debba svolgersi con rapidità. Passa ad osservare che data l'estrema contingenza del momento non s'impone che una politica empirica. Qui si tratta di fronteggiare le difficoltà gravi che si presentano di fare insomma una politica di giorno per giorno. Rivolge parole affettuose all'on. Nitti, che nelle sue ultime dichiarazioni ebbe un pensiero di fiducia pel Governo. Aggiunge, a proposito dell'on. Nitti, che costui si dimise non per una sostanziale divergenza di vedute col Governo. Spiega il vero carattere dell'ultima crisi ministeriale dicendo che le crisi extraparlamentari bisogna contenerle in certi limiti per cui da un momento all'altro non avvengano mutamenti di indirizzo politico. Rileva i criteri cui ispirò sempre e ispira tuttora la sua politica, esprimendo l'avviso di essere riuscito a realizzare se non la perfetta concordia almeno la minore discordia dei partiti.

Si duole che qualche oratore ha interpretato un po' liberamente alcune sue frasi. Passa a trattare la questione della Società delle Nazioni. Trova che l'on. Schanzer nel suo discorso ne intuì le più profonde ragioni, mentre che gli on. Labriola e Casalini nei loro discorsi espressero del pessimismo intorno alla realizzazione di questo grande avvenimento storico.

L'on. Orlando a questo punto esclama: All'alba seguirà la luce del giorno, ciò che avverrà nonostante tutte le difficoltà, gli ostacoli e i pregiudizi del passato. Si dichiara così fiducioso nella Società delle Nazioni che trova strano che in proposito nomini della democrazia rivelino il pessimismo del loro animo. Leva un inno alla giustizia e dice che l'Italia di questa giustizia è sicura per il raggiungimento completo delle sue aspirazioni.

Conclude richiamandosi alla fede del popolo italiano nella vittoria raggiunta per assicurare che il governo con la sua saggezza saprà approfittare di questa fede per la grandezza d'Italia. (*Applausi generali*).

Treves. Svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera decisa a promuovere nell'ordine interno l'effettiva sovranità popolare e nell'ordine internazionale una vera associazione generale delle Nazioni, passa all'ordine del giorno.

Treves. Si sorprende che a metà della discussione sulle comunicazioni del Governo il Presidente del Consiglio sia venuto ad invitare la Camera a sospendere per rinviarne la continuazione a data fissa.

Ricorda l'azione costante del Gruppo socialista in difesa delle prerogative parlamentari e delle pubbliche libertà. (*Rumori a destra*).

Dubita però che il Presidente del Consiglio possa oggi tornare a Parigi con la stessa convinzione altra volta espressa che il solo imperialismo temibile fosse quello germanico, oggi debellato.

Ed a torto si imputa il partito socialista di eccessivo pessimismo, mentre l'oratore ed i suoi amici hanno profonda fiducia nelle forze proletarie ed il loro pessimismo si rivolge soltanto al Governo ed alle forze che lo sorreggono.

Lamenta che in pratica la Conferenza di Parigi sia venuta ripudiando successivamente i varii principii formulati da Wilson così per la pubblicità delle discussioni come per le colonie, come per il disarmo, limitato ai vinti; e per l'arbitrato, limitato anch'esso alle materie ritenute arbitrabili dai soci.

La Francia si preoccupa della impossibilità di un ritorno offensivo della Germania; eppure la Francia, come l'Italia, dopo i gravi sacrifici della guerra, hanno bisogno che la Germania viva e possa svolgere la sua attività pacifica industriale.

Occorre che la Conferenza di Parigi si decida a far entrare la Germania e la Russia nella Società delle Nazioni perchè non è possibile che essa possa creare una coalizione contro gli Imperi centrali quando questi, più come tali, non esistono.

Concludendo esprime l'augurio che i Governi comprendano finalmente che è ormai giunta l'ora di cessare di torturarsi a vicenda, e fa voti che il Governo d'Italia sappia alla Conferenza di Parigi far trionfare una parola di umanità e di amore (*Vivissimi applausi all'estrema sinistra – Moltissime congratulazioni – Commenti animati*).

Cappa. Rileva che il discorso dell'on. Treves ha sollevato in lui un sentimento di alta ammirazione intellettuale non disgiunto da un dubbio morale.

Quando l'on. Treves invoca che dia pane ai figli di tutte le patrie non vi può essere alcun italiano che non applauda a questo concetto. (*Vive approvazioni*).

Chi ha dato tutto il proprio fervore alla guerra non può provare una grande amarezza nel constatare tutti gli imperialismi che sono risorti dopo la vittoria.

Ma se quelli che furono gli avversari della guerra in qualche parte possono oggi aver ragione; e ciò non toglie che essi avessero torto quando non compresero le alte finalità che la guerra si proponeva. Ma ormai non è tempo di recriminazioni: occorre che tutti collaborino perchè le alte idealità della guerra trovino esatta applicazione nella Conferenza della Pace.

Occorre che ciascuno assuma le proprie responsabilità di fronte al proprio partito politico; ma al disopra di ogni partito sta l'Italia e la sua salvezza. (*Vivi applausi*).

E per salvare l'Italia in questo grave momento una sola è la via che il Governo deve seguire: quella della onestà e della verità. (*Vivissimi applausi*).

Presidente. Avverte che il Presidente del Consiglio ha proposto di rimettere al 3 aprile il seguito della discussione.

Pone a partito tale proposta. (*E' approvata*).

IL VOTO PER LA CAPACITA' GIURIDICA DELLA DONNA

Bianchi (*Segr.*) Fa la chiama.

Presidente. Comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative alla capacità giuridica della donna:

Favorevoli 222 — Contrari 42.

Conversione in legge del D. L. 26 luglio 1923, n. 1231, portante provvedimenti per combattere la tubercolosi:

Favorevoli 308 — Contrari 31.

(*La Camera approva*)

La seduta è tolta alle 18.45.

IL PROGETTO DELLA RIFORMA NOTARILE

E' stato presentato al Ministro della Giustizia lo schema della riforma notarile proposto dalla speciale Commissione ministeriale.

Il progetto prevede la istituzione di un fondo per il conferimento di una indennità ai notai che dopo 2 anni di effettivo esercizio dall'iscrizione a ruolo non abbiano raggiunto l'annuo provento di L. 3.000, e per il conferimento di sussidi ai notai cessati dall'esercizio alle loro vedove ed ai figli minorenni o inabili al lavoro.

Non hanno diritto a indennità i notai che durante l'anno di servizio a cui l'indennità si riferisce non abbiano tenuto nel Comune sede dell'ufficio la dimora abituale

Gli onorari spettanti ai notai, secondo la legge vigente, sono aumentati del 30 %, se non superiori alle L. 500. Viene anche aumentata il diritto per la iscrizione degli atti a repertorio.

Il fondo per le indennità ed i sussidi viene costituito: dall'importo del 30 % su tutti gli onorari di regito e del 60 % per gli atti ricevuti dai notai fuori della propria sede ed in Comuni provvisti di altro notaio il quale vi abbia la dimora abituale e si trovi in attività di servizio; dall'importo dell'aumento di 50 cent. sul diritto di iscrizione a repertorio; dalla metà dei proventi delle pene pecuniarie applicate per contravvenzioni alla Legge e al regolamento notarile e dai lasciti, dalle donazioni e da qualsiasi altra entrata straordinaria.

Il Ministro ha la gestione del fondo, assistito da un Comitato composto dal Direttore Gen. del notariato, dal Capo della Divisione del notariato, dal Pres. del Consiglio Notarile di Roma, da un Notaio residente in Roma, e da un altro notaio appartenente ad altro distretto notarile.

Finchè il numero dei notai in esercizio nel distretto di ciascun collegio non sarà ridotto a quello stabilito dalla Legge 1913, nei concorsi saranno preferiti i notai esercenti nello stesso distretto e, fra essi, a parità di condizioni, i notai titolari di posti soppressi.

Altre disposizioni disciplinano la materia delle contravvenzioni.

Il Ministro si è riservato di prendere in esame il progetto e di apportarvi talune modificazioni, tenendo anche conto dei voti espressi dai notari, i quali gli hanno presentato un progetto di propria compilazione, sensibilmente diverso da quello della Commissione.

LA RIFORMA DELLA LEGGE SUI DIRITTI D'AUTORE

La Commissione per la riforma della Legge sui diritti d'autore presieduta dal sen. Polacco ha compiuti i lavori.

Il progetto e la relazione sono in corso di stampa.

Il criterio fondamentale del progetto è quello di proteggere e garantire gli autori assai più di quanto non faccia la legge vigente.

La Commissione ha tenuto nella dovuta considerazione i voti e i desideri manifestati dagli autori, le polemiche e le discussioni della stampa, i progetti di riforma già presentati al Parlamento e non ancora discussi.

L'agitazione dei Magistrati

UN COLLOQUIO CON L'ON. FACTA

Ieri alle ore 15, la Commissione dei Magistrati di Roma, Napoli e Firenze è stata presentata a S. E. Facta dagli on. Fersio, Rodinò, Sandulli, Marciano, Gargiulo, Albanese, Cicarelli, Lucci, Rubilli, Girardi, Di Cesarò, Lo Piano, Adinolfi, Arlotta, Tasca di Cutò, Dentice ed altri.

Il Ministro ha ripetuto le dichiarazioni già fatte al Comitato di Roma circa l'urgenza di una radicale riforma, ma sopratutto ha convenuto sulla indilazionabilità di pronti e seri provvedimenti economici, la cui misura ha testualmente detto – dev'essere tale da non offendere la dignità della Magistratura.

Il sost. Proc. del Re cav. Sandulli dopo di aver rilevato che la presente Commissione, esponente delle tendenze più moderate ha cercato di contenere le impazienze dei militerini ha manifestato al Ministro che i bisogni della magistratura non ripetono unicamente l'origine loro dalle difficili condizioni create dalla guerra, ma rimontano a tempi anteriori, ed ha concluso che la magistratura si aspetta di constatare, attraverso le cifre di essere tenuta in un posto di preminenza rispetto anche ai suoi quotidiani e sottoposti collaboratori.

Il comm. De Vanna, ha riassunto i cespiti di quella che dovrà essere la futura e non lontana riforma, il cui nodo centrale dev'essere la retribuzione di stipendi corrispondenti alla importanza dell'Ufficio e alla dignità delle funzioni giudiziarie – la esclusione del ritorno in Magistratura di persone che abbiano cessato di farne parte o per evitare il disagio delle Sedi o per conseguire più elevate retribuzioni; e finalmente la riduzione negli organici degli 875 Giudici ora mancanti, tenuto conto che una loro sovraggiunta in massa costituirebbe un serio pericolo per l'Amministrazione della giustizia, in vista della impossibilità di un reclutamento corrispondente alle esigenze dell'Amministrazione suddetta.

Si sono associati a queste argomentazioni il sostituto Diligenti del Tribunale di Firenze e il Giudice De Lieto Vollaro, del Tribunale di Perugia.

Il colloquio si è chiuso con una breve replica del Ministro il quale ha assunto formale impegno d'intraprendere al più presto gli studi per la riforma e di risolvere immediatamente il programma economico, per il quale, indipendentemente dai due aumenti Nitti, ha già chiesto i fondi al suo collega del Tesoro in misura che non leda la dignità della Magistratura.

IL MEMORIALE DEI MAGISTRATI DI NAPOLI

I magistrati di Napoli hanno redatto un memoriale che riassume il problema e ne indica la soluzione immediata dal punto di vista economico, non senza prospettare i capisaldi della più grande riforma anch'essa indispensabile ed urgente.

Il disagio è di doppia indole: morale ed economico. Ad eliminare il primo occorre una larga e radicale riforma giudiziaria, che, riordinando le giurisdizioni, sofferenti, coi ruoli aperti, la ire del carrierismo epurando l'organismo degli indegni e degli insufficienti, riponendo il sistema delle promozioni e dei trasferimenti su basi di giustizia, impedendo il reingresso in carriera, con acrobatici salti di grado, a coloro che ne uscirono (funzionari del Ministero, avvocati erariali ed avvocati militari), ricondurre nell'Ordine la sicurezza che le legittime aspettive di ciascuno nella misura dei propri meriti non resti frustrate.

Ma il Ministro ha dichiarato ai componenti del C. D. dell'Associazione dei Magistrati, di essere ancora impreparato ad affrontare la riforma organica! Occupiamoci perciò della sola riforma economica, la cui risoluzione è riconosciuta indilazionabile dallo stesso Guardasigilli.

Ecco lo specchietto degli attuali stipendi dei nostri giudici:

Giudici con	**6 anni di carriera**	**L.**	**12.00** al giorno
»	» **13** »	»	**14,00** »
»	» **21** »	»	**17,00** »
»	oltre **21** »	»	**20,00** »

compresi i caro-viveri nella misura massima concessa agli aventi famiglia.

Come si rileva a prima vista sono stipendi di fame.

La esiguità di tali stipendi deve essere considerata sotto un duplice aspetto: 1º tenendo conto dell'aumento del costo della vita; 2º facendo un raffronto tra le entrate effettive dei magistrati con quelle percepite dagli altri funzionari dello Stato, anche prima della guerra.

1. Durante la guerra coi due DD. LL. febbraio 1918 e settembre 1918 sommando i due miglioramenti, gli stipendi sono stati aumentati nella media di non più del 30 per cento. Ma il costo della vita è cresciuto in Italia nella media del 300 per cento.

2. Ma il disagio economico della magistratura ha radice di cause remote e preesistenti alla guerra, come risulta dalla relazione del Ministro Secchi al progetto di riforma presentato alla Camera nella seduta del 22 febbraio 1916. Esso è determinato dalla sperequazione tra le entrate effettive dei magistrati e quelle degli altri funzionari dello Stato assunti in carriera, non solo con lo stesso titolo richiesto per la magistratura ma anche con titoli di studio inferiori.

Fiocando lo viso a fondo nella valutazione degli emolumenti effettivamente percepiti da ciascuna classe d'impiegati, si rileva l'enorme svantaggio economico nel quale è lasciato il magistrato, messo in coda di tutti.

Infatti:

a) i Consiglieri di Stato percepiscono uno stipendio pari a quello dei Consiglieri di Cassazione; ma ottengono frequenti incarichi speciali, prendono parte a molteplici commissioni, emettono lodi arbitrali, *con analoghe lauda retribuzioni*.

b) i professori di Università percepiscono uno stipendio pari a quello dei consiglieri di Corte d'Appello con tre ore di lezioni settimanali non sempre impartite; ma hanno le proprie di esami e i pingui guadagni del libero esercizio professionale.

c) gl'insegnanti delle scuole secondarie percepiscono uno stipendio pari a quello dei giudici; ma sono retribuiti a parte per le maggiori ore di lavoro in classi aggiunte e per lezioni in altri istituti.

d) i funzionari di prefettura e quelli di P. S. percepiscono uno stipendio pari, a secondo delle categorie, a quelli dei Consiglieri di Appello o dei giudici; ma hanno le missioni ed i Commissariati regi e prefettizi, fonti di vistosi guadagni.

Senza parlare degli ingegneri del genio civile, degli ispettori ferroviari, postali, telegrafici, forestali e demaniali, e di tanti altri ancora che sono in permanente trasferta.

Quale straordinaria ricorsa è invece concessa ai magistrati? **Nulla, assolutamente nulla!** Invece gl'incarichi che i magistrati ricevono, sono *tutti incarichi onorifici!*

Inoltre la funzione del giudicare non si esaurisce nelle sole ore di ufficio, ma si perpetua in un incessante studio camerale, anche per una preparazione scientifica che impone continuo acquisto di libri per seguire il movimento della dottrina e della giurisprudenza.

E' quindi fatalmente giusto che in mancanza di guadagni straordinari, *si elevino gli stipendi si da raggualiare le entrate effettive degli altri funzionari statali assunti in carriera con lo stesso titolo.*

***

S. E. Facta ha già dichiarato, che la riforma economica è indilazionabile. Ma non può essere accolta la promessa fatta dal Ministro all'Associazione dei Magistrati di proporre in Consiglio miglioramenti per tutti i funzionari dello Stato e di inquadrare in essi il fabbisogno pei magistrati. Ciò significherebbe accommunare tutti nella nuova elargizione d'un modesto caro viveri e disconoscere la sperequazione oggidì esistente tra gli stipendii dei magistrati e le

maggiori entrate degli altri funzionari. Né si adducano ragioni di bilancio, non pretestate in occasione dei recenti miglioramenti dei cancellieri e di altri impiegati statali, agitatisi con minore compostezza e con maggiore ardimento: il Ministro saprà trovare nella sua responsabilità la forza di richiedere i fondi necessari, ad evitare che il nascente giudiziario giunga al punto da rendere tardivo ogni rimedio.

La Francia che durante la guerra aveva saputo provvedere ai suoi impiegati con tre successivi aumenti di stipendio, all'indomani della vittoria ha concesso ai suoi magistrati di ogni grado e di ogni categoria un nuovo aumento di lire 3000. Se l'unità del fronte economico non dev'essere una burla, l'aumento da concedersi ai magistrati italiani non può essere per misura inferiore a quello ottenuto dai loro colleghi della nazione sorella, le cui risorse economiche sono pur rimaste così scosse e depauperate per mi-liardi profusi in Russia, per dieci dipartimenti invasi e saccheggiati dal nemico, per il preoccupante spopolamento seguito alla guerra.

Che se l'annunziata riforma dovesse limitarsi, come si va ventilando, ad un *aumento di* 1000 e 1500 *lire annue, la magistratura italiana povera ma fiera,* **preferisce rinunziarvi.**

Mentre intorno al tavolo della conferenza della pace i governanti dei popoli sacrificano aspirazioni nazionali e sogni di egemonia sull'altare di una giustizia universale, saggezza di governanti consiglia a provvedere perchè nell'interno dello Stato viva e s'afferma, a tutela e coordinamento delle divergenti energie, una amministrazione di giustizia energica ed impeccabile, di fronte ai nuovi e oscuri destini della società.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

La riforma tributaria

Nelle nostre note del 24 novembre scorso parlando della imposta complementare istituita col decreto luogotenenziale 17 stesso mese N° 835 noi facevamo l'augurio che la nuova imposizione avesse veramente carattere transitorio e durate molto limitata, e che ai bisogni della Finanza, indubbiamente ingentissimi nel **dopo guerra**, si provvedesse efficacemente e stabilmente con sistemi tributari più razionali e giusti.

I nostri voti furono esauditi e, dobbiamo dirlo, con una sollecitudine che eravamo ben lontani dallo sperare e con un progetto molto più vasto e completo di quanto potessimo prevedere.

Il progetto di riforma tributaria presentato alla Camera da S. E. Meda il 6 corrente è opera di tale mole, così completa ed organica, così indubbiamente efficace per il raggiungimento dello stabile assetto della nostra Finanza, che si potrà discutere e magari modificare in qualche disposizione secondaria e sia pure anche in qualche punto essenziale, ma costituisce nel suo complesso una tale opera poderosa ed un talento coraggioso, quale nessun Ministro delle Finanze ha osato compiere, per quanto da tanti anni fosse da tutti riconosciuta e proclamata la necessità di correggere, anzi di rinnovare del tutto il nostro irrazionale, ingiusto, inefficace sistema fiscale.

Lode adunque piena ed incondizionata al giovane Ministro che ha portato al Governo ed ha tradotto in atto dei nuovi e coraggiosi concetti di finanza, democratica insieme e razionale, la cui applicazione, se fatta anch'essa con nuovo spirito di effettiva e costante uniformazione alla legge, darà allo Stato, nell'interesse della generalità dei cittadini, i mezzi necessari non solo per mantenere gli impegni d'onore assunti di fronte alle nazioni civili, ma per provvedere efficacemente allo incremento della ricchezza e del benessere nazionale.

Di questa nuova riforma vorremmo e dovremmo parlare oggi ai nostri cortesi assidui, ma pur troppo non avendo presente il testo del voluminoso progetto di legge, che, come è stato annunziato consta di ben 181 articoli, non ci troviamo in grado di discorrerne con precisa cognizione, e crediamo più opportuno rimandarne l'esame a quando potremo prendere visione di detto testo e della relazione ministeriale da cui è accompagnato.

Vogliamo però fin d'ora segnalare con compiacenza la felice innovazione per la quale le tre attuali imposte *terreni, fabbricati e ricchezza mobile*, sono fuse in una imposta unica ad aliquote proporzionali, **l'imposta normale sui redditi**, dando luogo, almeno crediamo, ad un solo ed unico ruolo.

Come già per l'imposta di ricchezza mobile i redditi erano ripartiti in 4 categorie: categoria A *redditi di puro capitale*, categoria B *redditi provenienti da capitale a lavoro insieme*, cat. C *redditi di puro lavoro*, e cat. D red itti dipendenti da *stipendi degli impiegati di enti pubblici*, così anche per l'attuale **imposta normale sui redditi** i redditi verranno ripartiti nelle stesse 4 categorie comprendendo nella prima, cioè fra i redditi di puro capitale, i redditi dei terreni e fabbricati ossia i redditi fondiari.

Questi adunque verranno, per quanto riguarda solamente il tributo erariale, assoggettati allo stesso trattamento dei redditi derivanti da capitali mobili (mutui fruttiferi, censi, annualità perpetue, ecc.) e sarà opera di pura giustizia non ravvisandosi alcuna differenza tra la rendita p. es. di un fabbricato e la rendita del mutuo acceso sopra il fabbricato stesso. Anzi se c'è una differenza è tutta a beneficio del creditore del mutuo la cui rendita è molto più certa non potendo subire variazioni per eventuali deficenze di affitti o sovraccedenza di spese, ed è più sicura poichè, pur investendo una sola parte della rendita, è garantita sull'intiero immobile.

Abbiamo detto per *quanto riguarda il solo tributo erariale*, poichè vediamo annunziato che nel libro secondo, **Ordinamento dei tributi locali**, è mantenuta a favore dei comuni, resa anzi obbligatoria l'applicazione della sovraimposta sui **redditi investiti in terreni e fabbricati** esclusi adunque, almeno a quanto appare dalla accennata dicitura i redditi dei capitali mobili e cioè dei mutui ipotecari.

E siccome, malgrado ogni limitazione di legge, le sovraimposte comunali sui terreni e fabbricati finiranno sempre per trovar modo di raggiungere limiti inverosimili, continuerà la proprietà fondiaria ad essere gravata il doppio ed il triplo della più sicura rendita ipotecaria.

Compiacendoci, come dicemmo, della felice innovazione di unire in una sola categoria i redditi fondiari ed i redditi del capitale mobile, troviamo poi che, alla perfezione del concetto mnoce grandemente la disposizione che pei redditi di capitali investiti in terreni si debba tenere per base il catasto. E' inutile parlare e spiegare qui le enormi disparanze che per la valutazione dei redditi terreni, si riscontrano nei diversi catasti tuttora in vigore.

Se in tutto il Regno fosse già applicato il nuovo Catasto ordinato colla legge sulla perequazione fondiaria 1 Marzo 1886 e che secondo le previsioni doveva compiersi in venti anni, mentre dopo oltre trenta non è ancora eseguito a metà, si potrebbe avere una base, se non esatta, approssimativamente eguale per tutti per la determinazione del reddito dei terreni.

Il quale però mai si potrebbe equiparare al reddito dei fabbricati essendo il primo determinato con criteri molto larghi a favore dei possessori di terre sia per le basi di produzione media e di valore medio dei prodotti, sia per le molte detrazioni ammesse e sia infine perchè non tiene conto di tutti i miglioramenti e di tutti gli aumenti di prezzo verificatisi in oltre trenta anni, mentre il secondo segue costantemente ogni aumento un po' notevole negli affitti e ne forma il reddito imponibile con criterio immensamente più gravoso che pei redditi dei terreni.

A questo modo poichè così come è regolata ora l'imposta terreni, e cioè colla enorme diversità di metodo e di valutazione da un Compartimento all'altro, anzi da uno ad un altro comune, il prendere il Catasto a base dei redditi dei terreni costituisce un motivo di forte sperequazione e di stridente ingiustizia fra i diversi contribuenti.

Ben si comprende che non è cosa facile il porre rimedio alla mancanza di dati precisi ed eguali intorno alla rendita terreni di ciascun contribuente. ma è da augurarsi che, se non subito, coll'affermarsi del nuovo ordinamento tributario, si trovi il modo di ottenere una valutazione del reddito dei terreni che sia uniforme per tutti i possessori e che sia in piena corrispondenza con quello dei fabbricati.

Per intanto non possiamo che lodare la distinzione sancita nel progetto fra il reddito dominicale terreni ed il reddito agrario, distinzione che si è voluta sopprimere e mantenere rigorosamente ed anche esuberantemente soppresse, nell'applicazione della imposta di ricchezza mobile.

Come è noto, l'imposta terreni colpisce soltanto il prodotto derivante dalla forza vegetativa della terra e dei capitali stabilmente impiegati nella terra stessa: tutto il reddito netto dell'esercizio agricolo o profitto agrario dipendete dai capitali impiegati nella coltivazione del fondo e dal lavoro di direzione della impresa agraria è andato sempre esente da ogni imposta: dalla imposta terreni per chè di esso non si è tenuto conto nella formazione della rendita catastale terreni; dalla imposta di ricchezza mobile perchè dichiaratone esente dall'art. 9 della legge 1864, della legge 1870 e della legge 24 agosto 1877.

Il nuovo progetto di legge mette fine alla stridente anormalità che, mentre l'affittuario di un fondo, gravato spesso da esorbitante canone d'affitto, è tenuto all'imposta per quel guadagno che presumibilmente possa ritrarre dal capitale e dalla attività immessa nell'esercizio dell'azienda, il proprietario del fondo, se lo conduce direttamente, se cioè mette anche lui il capitale e l'attività necessaria allo sfruttamento dell'azienda agricola e ne trae come è naturale, lo stesso se non un maggiore reddito dell'affittuario, non è tenuto per il reddito stesso a corrispondere alcuna imposta.

Molte altre cose vorremmo dire, quasi tutte di piena approvazione si concetti su cui s'impernia il nuovo progetto; ma, ripetiamo, attenderemo a farlo quando avremo potuto prenderne piena cognizione.

Vogliamo intanto correggere un errore tipografico incorso nel nostro giornale del 7 corrente, dove parlando della nuova imposta patrimoniale, si è stampato che essa non colpisce se non i patrimoni netti superiori a L. 1000; si doveva dire L. 10000.

Giemme

Consiglio Provinciale

La seduta si apre alle 16.

Il Consigliere **Zegretti** chiede di posporre l'ordine del giorno: l'assemblea approva e subito dopo il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Alle 17 la seduta si riapre.

IL DISSERVIZIO NELLE TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

Lante (*Presidente della Deputaz.*) risponde ad una interrogazione dei consiglieri Paris e Rosetti sul disservizio e l'ostruzionismo nelle tramvie dei Castelli.

Assicura che la vertenza fra i tramvieri e la Società è stata oramai composta e che da domani sarà ripreso il regolare servizio.

Paris è soddisfatto, ma osserva che i tramvieri prima d'iniziare l'ostruzionismo avrebbero dovuto rivolgersi ai rappresentanti politici ed amministrativi dei paesi interessati.

Rifà la storia dell'attuale agitazione e dice che i miglioramenti richiesti erano giusti. Accenna all'interessamento dei Sindaci e dei consiglieri provinciali: deplora però che la Deputazione se ne sia disinteressata mentre avrebbe potuto agire con maggiore autorità.

Accenna anche a tutto il disservizio delle tramvie e denuncia il disinteressamento di quella direzione.

Rosetti non ha molto da aggiungere a quello che ha detto il consigliere Paris. Deplora anch'egli gli innumerevoli inconvenienti dovuti all'ostruzionismo che è anche peggiore dello sciopero e avrebbe desiderato che la deputazione se ne fosse interessata

Lante. Ma nessuno si ha chiamato!

Rosetti. La deputazione doveva egualmente interessarsi, trattandosi di un servizio assodiato dall'Amm.ne e di grande interesse per molti paesi della provincia.

Di Mattia accenna pure allo svolgersi dell'agitazione e narra quanto egli ha fatto. Se i tramvieri, però, hanno ottenuto molte cose, due di queste e cioè le principali, sono state sospese e cioè le 8 ore di lavoro e un aumento delle mercedi.

Ancor oggi perciò la deputazione potrebbe intervenire per far premure perchè queste altre richieste fossero esaudite al più presto allo scopo di evitare una nuova e dannosa agitazione.

Dice di aver constatato che la Direzione delle tramvie da 6 mesi non è riuscita ad ottenere il nulla osta per l'importazione di una gran quantità di materiale occorrente per ben 32 motrici.

Questo *nulla osta* è stato negato dal Ministero dei LL. PP. e bisognerebbe sollecitarlo perchè altrimenti questo materiale non verrà più.

Lante. promette d'interessarsi subito della questione. Solleciterà egli stesso il *nulla osta*. Si interesserà pure delle altre questioni accennate.

PER I CANTONIERI PROVINCIALI

Lante. Rispondendo ad un'interrogazione del cons. Pozzi, sul mancato pagamento dell'indennità caroviveri ai cantonieri, assicura che il ritardo è dipeso dal fatto che occorrono gli stati di famiglia per stabilire l'entità dell'indennità stessa. Questi documenti sono ora pronti e tra breve l'indennità sarà pagata.

Pozzi. Fa l'odissea dei cantonieri. Molti di essi sono ritornati dalla guerra e non si decidono a riprendere il lavoro causa il disagio economico delle loro famiglie. Occorre provvedere in settimana perchè questi lavoratori si rimettano al lavoro e diano alle strade della provincia ridotte in deplorevole stato un aspetto decente

Lante. Dà assicurazioni allo stesso cons. Pozzi, circa il taglio di alcuni boschi.

Pozzi. Lamenta il vandalismo più che la necessità che guida il taglio degli alberi, accenna alla distruzione degli alberi durante la guerra per favorire la speculazione del legno. Invoca disposizioni rigorose in proposito.

PER BREFOTROFIO DI VITERBO

Fabi. Rileva alcuni inconvenienti verificatisi nel Brefotrofio di Viterbo, che sono il *fac simile* di quelli verificatisi in quello di Roma. Propone alcune modifiche al regolamento dell'Istituto e il Consiglio le approva.

Dopo l'approvazione di varie proposte di secondaria importanza la giunta è sciolta.

CROCE ⊕ ROSSA

PRO-MUTILATI

A beneficio di questi nostri eroi è stato testè posto in vendita – al tenue prezzo di una lira – un opuscolo di poesie intitolate « America » si tratta di una collana di sonetti che si riferiscono alle glorie della generosa Repubblica d'oltre Oceano e specialmente alla sua partecipazione ai grandi avvenimenti odierni.

All'egregio prof. M. Franci, autore dei versi geniali e già ben noto per altre pregevoli pubblicazioni, è giunta da S. E. Boselli una lettera quanto mai lusinghiera per la nobilissima iniziativa, che difatti merita il più largo favore.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 8 marzo 1919

Bari	90	21	45	19	69
Firenze	34	66	9	29	77
Milano	19	71	74	80	54
Napoli	5	84	73	8	62
Palermo	62	21	65	10	3
Roma	48	43	57	8	30
Torino	6	20	63	23	9
Venezia	57	83	48	7	16

L'estrazione dei Premi della Lotteria

PRO FONDAZIONE "REGINA ELENA"

Alle 15.30 di ieri l'altro si riprende l'estrazione dei numeri

2401 3.766 633 – 2402 0.416 065 – 2403 3.412.268
2404 1.630.500 – 2405 4.186.326 – 2406 2.762.844
2407 2.150.905 – 2408 4.686.676 – 2409 0.550.830
2410 4.823.542 – 2411 4.187.204 – 2412 1.971.429
2413 1.263.206 – 2414 3.542.357 – 2415 0.886.941
2416 4.914.761 – 2417 2.541.659 – 2418 0.035.735
2419 4.355.040 – 2420 1.329.300 – 2421 3.810.000
2422 3.715.450 – 2423 3.233.003 – 2424 2.284.200
2425 1.505.183 – 2426 2.723.195 – 2427 2.534.723
2428 3.758.564 – 2429 3.491.825 – 2430 3.615.135
2431 0.294.654 – 2432 0.369.406 – 2433 3.046.931
2434 2.888.627 – 2435 4.093.730 – 2436 0.150.097
2437 4.124.544 – 2438 2.246.587 – 2439 2.503.406
2440 0.608.174 – 2441 4.667.540 – 2442 0.515.093
2443 0.545.942 – 2444 4.558.328 – 2445 3.882.349
2446 4.435.905 – 2447 1.655.359 – 2448 1.848.199
2449 1.956.103 – 2450 2.916.118 – 2451 1.966.379
2452 0.409.341 – 2453 1.941.894 – 2454 2.891.860
2455 4.015.414 – 2456 4.548.790 – 2457 4.429.475
2458 4.269.525 – 2459 3.628.931 – 2460 4.575.478
2461 0.075.424 – 2462 1.246.033 – 2463 1.584.197
2464 0.990.948 – 2465 1.909.451 – 2466 0.039.270
2467 4.140.718 – 2468 0.245.285 – 2469 1.345.924
2470 1.490.535 – 2471 1.926.044 – 2472 0.917.920
2473 3.991.036 – 2474 3.040.853 – 2475 0.721.974
2476 3.725.039 – 2477 4.142.395 – 2478 3.115.609
2479 0.371.483 – 2480 3.602.569 – 2481 0.072.613
2482 3.134.621 – 2483 3.927.337 – 2484 2.633.955
2485 4.278.028 – 2486 3.161.884 – 2487 0.925.821
2488 3.585.812 – 2489 1.468.226 – 2490 4.324.412
2491 0.183.279 – 2492 3.866.354 – 2493 4.436.526
2494 2.006.353 – 2495 3.678.081 – 2496 1.243.612
2497 4.600.481 – 2498 3.290.778 – 2499 4.547.640
2500 1.928.175 – 2501 2.188.170 – 2502 3.476.748
2503 0.333.331 – 2504 3.780.380 – 2505 2.890.959
2506 4.625.581 – 2507 2.821.087 – 2508 0.100.109
2509 4.020.546 – 2510 3.583.047 – 2511 3.636.875
2512 0.586.563 – 2513 0.647.884 – 2514 3.037.514
2515 2.518.784 – 2516 0.990.725 – 2517 4.845.064
2518 0.830.629 – 2519 3.122.137 – 2520 0.462.982
2521 0.639.748 – 2522 1.047.274 – 2523 4.308.021
2524 0.794.758 – 2525 2.010.339 – 2526 0.738.540
2527 1.061.224 – 2528 0.834.288 – 2529 0.090.793
2530 3.127.268 – 2531 2.901.988 – 2532 3.058.681
2533 1.017.337 – 2534 4.551.549 – 2535 4.300.355
2536 3.958.018 – 2537 2.798.284 – 2538 2.101.822
2539 3.674.693 – 2540 1.111.505 – 2541 0.517.398
2542 0.084.383 – 2543 2.977.763 – 2544 4.573.306
2545 2.622.780 – 2546 0.988.427 – 2547 2.308.879
2548 1.587.821 – 2549 3.944.120 – 2550 3.323.423
2551 0.227.953 – 2552 0.135.819 – 2553 2.745.358
2554 0.311.790 – 2555 4.491.834 – 2556 2.404.889
2557 3.996.576 – 2558 4.612.813 – 2559 0.815.039
2560 1.663.981 – 2561 2.629.009 – 2562 4.117.361
2563 2.297.278 – 2564 3.222.095 – 2565 3.127.110
2566 3.442.044 – 2567 2.080.897 – 2568 1.789.691
2569 4.710.985 – 2570 1.408.237 – 2571 1.735.050
2572 4.938.910 – 2573 2.306.163 – 2574 3.283.933
2575 4.751.874 – 2576 4.883.971 – 2577 4.791.564
2578 1.399.806 – 2579 4.728.496 – 2580 4.623.989
2581 2.239.123 – 2582 4.140.264 – 2583 4.067.376
2584 0.103.141 – 2585 3.728.737 – 2586 1.077.377
2587 3.694.813 – 2588 3.876.434 – 2589 3.531.649
2590 3.841.302 – 2591 2.844.310 – 2592 4.691.155
2593 2.312.280 – 2594 3.310.436 – 2595 0.798.590
2596 4.645.777 – 2597 2.059.749 – 2598 1.134.460
2599 2.791.363 – 2600 3.500.044 – 2601 3.661.366
2602 2.776.204 – 2603 0.323.560 – 2604 4.186.101
2605 4.976.129 – 2606 2.469.853 – 2607 1.105.747
2608 4.113.180 – 2609 3.356.001 – 2610 2.037.997
2611 3.678.908 – 2612 3.491.368 – 2613 2.253.653
2614 3.336.649 – 2615 4.132.334 – 2616 3.291.747
2617 2.598.834 – 2618 3.490.568 – 2619 2.640.560
2620 0.077.007 – 2621 1.039.735 – 2622 4.197.264
2623 2.023.928 – 2624 0.773.987 – 2625 2.873.224
2626 1.676.702 – 2627 2.828.922 – 2628 0.909.366
2629 4.180.389 – 2630 1.019.696 – 2631 3.050.941
2632 1.301.912 – 2633 4.789.167 – 2634 1.181.254
2635 1.103.597 – 2636 3.470.168 – 2637 4.475.512
2638 4.297.499 – 2639 2.495.558 – 2640 2.927.768
2641 2.203.047 – 2642 4.009.862 – 2643 2.113.138
2644 2.821.209 – 2645 2.727.004 – 2646 4.843.589
2647 2.464.481 – 2648 4.660.682 – 2649 0.531.565
2650 3 698 569 – 2651 2 680 866 – 2652 3 832.048
2653 4.244.047 – 2654 0.795.456 – 2655 1.423.965
2656 1.340.480 – 2657 3.368.900 – 2658 2.059 023
2659 0.58 .278 – 2660 0.380.418 – 2661 1.924.261
2662 3.292.512 – 2663 4.637.883 – 2664 4.553.512
2665 2.395.665 – 2666 1.835.243 – 2667 0.725.505
2668 1.714.476 – 2669 4.358.488 – 2670 2.754.722
2671 1.677.207 – 2672 0.515.708 – 2673 2.269.816
2674 3.591.382 – 2675 3.897.241 – 2676 0.477.237
2677 3.130.609 – 2678 0.367.573 – 2679 4.109.885
2680 2.698.273 – 2681 2.611.819 – 2682 0.258.894
2683 2.309.573 – 2684 1.336.812 – 2685 3.111.433
2686 3.683.312 – 2687 2.929.101 – 2688 0.717.615
2689 1.223.927 – 2690 4.062.471 – 2691 1.642.983
2692 3.247.520 – 2693 1.069.186 – 2694 3.613.262
2695 0.693.336 – 2696 2.932.094 – 2697 3.615.262
2698 4.878.800 – 2699 0.738.708 – 2700 2.877.632
2701 2.432.802 – 2702 4.303.169 – 2703 2.569.566
2704 1.293.390 – 2705 4.336.630 – 27.06 3.181.804
2707 4.716.044 – 2708 3.680.595 – 2709 3.127.309
2710 1.539.432 – 2711 4.840.114 – 2712 3.689.310
2713 4.257.334 – 2714 3.703.120 – 2715 3.133.432
2716 1.460.697 – 2717 1.568.825 – 2718 1.498.450
2719 1.649.340 – 2720 3.929.755 – 2721 4.266.044
2722 2.815.106 – 2723 3.191.541 – 2724 .942.908
2725 0.263.161 – 2726 4.243.433 – 2727 4.624.953
2728 0.470.105 – 2729 1.485.121 – 2730 4.755.132
2731 3.815.991 – 2732 2.893.318 – 2733 0.410.723
2734 2.686 159 – 2735 1.710.850 – 2736 2.275.778
2737 2.733.486 – 2738 2.735.557 – 2739 4.941.668
2740 1.183.462 – 2741 3.261.369 – 27.42 0438.404
2743 4.456.737 – 2744 2.132.769 – 2745 4.063.594
2746 3.007.699 – 2747 4.074.099 – 2748 3.538.773
2749 0.572.277 – 2750 2.275.135.

Alle 10 precise tolti i suggelli alle urne comincia il sorteggio dei numeri.

2751 0.195.147 – 2752 0.362.021 – 2753 4.623.184
2754 3.173.125 – 2755 4.198.257 – 2756 1.250.858
2757 1.405.432 – 2758 0.332.479 – 2759 1.595.823
2760 4.407.085 – 2761 1.219.736 – 2762 1.435.205
2763 0.782.696 – 2764 3.258.235 – 2765 4.815.611
2766 0.695.829 – 2767 1.000.539 – 2768 0.934.094
2769 2.224.333 – 2770 1 870.322 – 2771 1.804.791
2772 4.203.147 – 2773 3.172.706 – 2774 1.202.034
2775 0.613.256 – 2776 2.224.464 – 2777 4.200.588
2778 2.984.285 – 2779 2.094.262 – 2780 3.009.764
2781 4.466.531 – 2782 0.550.754 – 2784 4.574.749
2784 2.527.283 – 2785 2.294.573 – 2786 3.256.337
2787 1.786.227 – 2788 2.834.124 – 2789 1.021.541
2790 0.078.395 – 2791 4.463.328 – 2792 0.667.604
2793 0.137.502 – 2794 4.209.673 – 2795 3.250.727
2796 1.782.106 – 2797 1.340.827 – 2798 1.128.333
2799 4.021.694 – 2800 4.251.714 – 2801 2.525.336
2802 3.127.805 – 2803 0.659.562 – 2804 0.490.996
2805 3.910.075 – 2806 0.986.654 – 2807 1.702.223
2808 1.460.835 – 2809 1.816.960 – 2810 2.531.662
2811 0.738.116 – 2812 3.907.991 – 2813 1.499.362
2814 0.084.570 – 2815 1.378 248 – 2816 2.257.787
2817 0.447.379 – 2818 2.634.794 – 2819 1.540.216
2820 1.135.185 – 2821 4.825.597 – 2822 2.260.289
2823 4.941.573 – 2824 2.411.918 – 2825 3.884.822
2826 2.516.468 – 2827 1.530.681 – 2828 2.732.285
2829 0.676.663 – 2830 2.189989 – 2831 1.527.615
2832 2.175.692 – 2833 1.825.749 – 2834 1.371.418
2835 2.142.108 – 2836 0.312.238 – 2837 0.889.387
2838 3.620.229 – 2839 4.441.015 – 2840 1.209.116
2841 1.710.820 – 2842 2.058.349 – 2843 0.692.292
2844 0.893.836 – 2845 3.382.742 – 2846 4.647[illegible]
2847 3.797.465 – 2848 0.572.751 – 2849 4.016[illegible]
2850 1.732.979 – 2851 0.005.725 – 2852 4.453.[illegible]
2853 1.370.333 – 2854 1.080.283 – 2855 1.452.271
2856 1.531.027 – 2857 2.051.270 – 2858 2.469.613
2859 1.770.169 – 2860 1.967.922 – 2861 0600.042
2862 3.037.368 – 2863 2.271 050 – 2864 1287.481
2865 0.162.290 – 2866 0.684.563 – 2867 3.140.625
2868 1.727.943 – 2869 0.673.868 – 2870 0.664.258
2871 0.926.361 – 2872 3.505.329 – 2879 0.293.223
2874 2.067.899 – 2875 4.996.440 – 2876 .1462547
2877 1.068.361 – 2878 2.656.569 – 2879 4.665.562
2880 0.754.358 – 2881 4.659.401 – 2882 2.944.234
2883 4.534.644 – 2884 0.614.082 – 2885 4.404.757
2886 1.134.889 – 2887 1.705.678 – 2888 3.706.313
2889 3.640.067 – 2890 0.898.650 – 2891 1.384.143
2892 4.040.252 – 2893 2.236.460 – 2894 3.885.188
2895 3.989.406 – 2896 2.181.137 – 2897 0.949.144
2898 0.294.686 – 2899 1.530.756 – 2900 3.406.199
2901 1.970.643 – 2902 4.279.075 – 2903 1.902.349
2904 4.462.334 – 2905 1.074 947 – 2906 4.248.010
2907 0.506.659 – 2908 3.087.854 – 2909 4.898.154
2910 0.455.050 – 2911 1.930.053 – 2912 4.803.688
2913 0.169.617 – 2914 2.030.193 – 2915 0.232.878
2916 2.066.038 – 2917 1.233.256 – 2918 2.276.500
2919 2.587.025 – 2920 3.206.530 – 2921 2.270.538
2922 3.479.262 – 2923 0.651 587 – 2924 1.947.324
2925 0.036.463 – 2926 2.187.488 – 2927 1.372.908
2928 0.134.129 – 2929 4.156.646 – 2930 0.641.395
2931 3.757.221 – 2932 2.362.080 – 2933 1.915.627
2934 3.223.536 – 2935 1.057.140 – 2936 0.231.865
2937 3.186.322 – 2938 4.727.061 – 2939 0.534.724
2940 2.763.009 – 2941 3.615.600 – 2942 2.883.306
2943 2.218.680 – 2944 4.075.874 – 2945 4.496.632
2946 4.013.059 – 2947 035.099 – 2948 4.669.012
2949 1.957.564 – 2950 2.576.100 – 2951 4.356.366
2952 1.023.161 – 2953 3.762447 – 2954 0.276.100
2955 1.237.696 – 2956 3.609.146 – 2957 0.358.612
2958 0.065.935 – 2959 1.205.958 – 2960 1.919.592
2961 0.095.752 – 2962 4.845.340 – 2963 2.170.722
2964 4.949.383 – 2965 2.010 577 – 2966 1 596 419
2967 0 574.055 – 2968 3.555.026 – 2969 4.557.987
2970 3.480.098 – 2971 4.241.970 – 2972 0.380.494
2973 2.167.680 – 2974 1.221.093 – 2955 2.340.805
2976 4.872.371 – 2977 3.969.916 – 2978. 3318.179
2979 4.860.552 – 2980 2.748.951 – 2981 3.610.543
2982 2.279.025 – 2983 1.533.538 – 2984 3.461.685
2985 2.217.944 – 2986 3.021.277 – 2987 1.130.155
2988 1.838.812 – 2989 3.517.220 – 2990. 2119.765
2991 2.929.688 – 2992 3.709.338 – 2993 1.009.650
2994 3.120.811 – 2995 1.090.027 – 2996 2.296.211
2997 1.891.091 – 2998 0.004.012 – 2.999 1.675.787

L'estrazione ha termine alle 12,10 per riprendersi alle 15,30.

I premi susseguenti al 2999 del Catalogo sono costituiti in gruppi di 100 gioielli di pressochè pariva-lore o in gruppi di 100 titoli dello Stato di eguale importo. Per questi premi l'assegnazione sarà fatta a gruppi di 100 numeri successivi.

Esempio: *Se dalla prima una viene il numero 0,414 e dalla seconda il numero* 814 *il centinaio vincente sarà* l'800, *e vinceranno* i 100 *premi e* 100 *biglietti scanti i numeri dal* 01414899 (*eccetto quelli corrispondenti ai numeri eventualmente estratti vincenti premi da* 1 *a* 299).

TEATRI ED ARTE

LICEO MUSICALE DI SANTA CECILIA

Martedì, prossimo avrà luogo un'audizione della pianista Wilma Tiberti, col seguente programma:

Bach-Busoni - *Toccata in re min.*
Ravel - *Jeux d'eau.*
M. E. Bossi - *Presto*, op. 103, n. 4.
Gluck-Saint-Saëns - *Caprice sur les airs de ballets d'Alceste.*
Schumann - *Carnevale*, op. 9.

« AUGUSTEO »

Concerto in commemorazione di Debussy

Ecco il programma del concerto strumentale e vocale che si terrà oggi all' « Augusteo » in commemorazione di Claudio Debussy.

Dirigerà il Mº Molinari:

1º Debussy - *Marche écossaise* - sopra un tema popolare.
2. id. - *Prélude à l'après-midi d'un faune*
3. id. - *La mer* - Trois esquisses symphoniques.
4. id. - *Iberia-Images* - per orchestra.
5. id. - *Fêtes* - (dai notturni).
6. id. - *Il martirio di San Sebastiano* - Intermezzi per coro e orchestra.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

PER UNA FERROVIA MARSIGLIA—TORINO

(8) **Marsiglia**. 7. — La Lega Franco Italiana ha votato una mozione con la quale invita i poteri pubblici ad affrettare la realizzazione di una linea ferroviaria Marsiglia-Torino, passando per Oulx e Briancon.

Questa linea il cui percorso si ridurrebbe alla costruzione di 27 chilometri di strada, permetterebbe di abbattere finalmente la barriera di 250 chilometri che separa l'Italia dalla Francia fra Ventimiglia e Modane e metterebbe definitivamente in comunicazione la Francia meridionale e l'Italia del nord.

Per l'Italia la mozione è stata sostenuta con energia dall'on. Bouvier, deputato di Susa, per la Francia da una rappresentanza delle Alte Alpi e dal Presidente della Camera di Commercio di Marsiglia, il quale indicò l'occasione di raccogliere i frutti della nostra comune vittoria.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

CRONACA DI ROMA

Fluttuazioni mercantili

Sul mercato si verifica un fenomeno che segnaliamo all'attenzione dell'autorità competente.

A un certo momento (e ne sono stati qua e là di questi lucidi intervalli!) negli spacci dell'Ente e in varie macellerie fu messa in vendita a prezzo abbordabile la carne suina fresca dell'Ente Autonomo stesso. E siccome il prezzo di vendita era effettivamente di concorrenza si determinò *ipso facto* un ribasso nei prezzi fatti da norcini, pizzicaroli, *et similia*.

Ma tutto passa quaggiù – come singhiozza Petrolini – e anche la carne suina dell'Ente ebbe fuggevole durata. In breve anch'esse scomparve dalla.... circolazione.

E – come per compensazione automatica. – ricomparvero presso pizzicaroli, norcini ecc., i prezzi di prima: le *braciole* da 11 lire risalirono a 14 e 15, il prosciutto da L. 11,50 ritornò a L. 16 e così il resto.

Quali misteriose leggi governano dunque i nostri mercati? Quali incognite fattori esercitano il loro tirannico potere in persona dei signori negozianti? Esiste o non esiste un'autorità che voglia intelligentemente assicurare l'alimentazione cittadina? Deve esser proprio detto che tutto, tutto, tutto deve espirare ai danni del malcapitato consumatore e al più lauto profitto del venditore?

Noi formuliamo domande..... Ma c'è qualcuno che voglia rispondere?

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: mons. Maurizio Rivière, vesc. di Périguex con mons. Lafon, suo vic. gen.; mons. Giovanni Francesco Braga, vesc. di Curityba do Paranà; mons. Francesco Franco, vesc. eletto di Ozieri; mons. Quirico Travaini, vesc. eletto di Fossano; la sig. Matilde Cavalli con due figli; la sig. contessa Maria Baldeschi Serlupi con la figlia sig.na Marina ed il march. Bonifacio Spinola; mons. Giuseppe Palica arciv. di Filippi, vice-gerente di Roma,

Il nuovo parroco della Minerva. — Il Card. Vicario su proposta del P. gen. dei Domenicani, ha nominato parroco di S. Maria sopra Minerva il P. Lodovico Fanfani.

Il nuovo parroco, che è assai noto a Roma tra la gioventù studiosa, prenderà possesso della cura questa mattina alle 9.30.

LA LETTURA DEL VANGELO IN ITALIANO

Una recente ordinanza del Card. vicario ai parroci ed ai rettori delle chiese di Roma, prescrive che, nelle Messe lette e specialmente in quelle dei giorni festivi il celebrante letto il tratto del Vangelo della Liturgia, debba volgersi al popolo ed a voce alta farne la lettura in italiano.

NELLA LEGAZIONE DEL MESSICO. – S. E. Rodolfo Nervo, ministro degli S. U. del Messico accreditato presso il Quirinale lascerà quanto prima Roma, essendo stato nominato a Parigi. Sarà sostituito nel suo ufficio dal generale Eduardo Hay, già governatore della città di Mexico.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, si radunerà, nella sala degli Orazi e dei Curiazi nel Palazzo dei Conservatori, il Consiglio Comunale.

INAUGURAZIONE DI DUE CONGRESSI

Oggi, alle 10 si inaugurerà nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio il *Congresso del Patronato dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.*

Pure oggi alla stessa ora, si inaugurerà nella Sala degli Orazi e Curiazi del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio il *Convegno sulle più' urgenti necessità per l'istruzione e l'educazione popolare*, promossodall'unione Italiana dell'Educazione Popolare.

TESSERE ANNONARIE. — Il Sindaco comunica che l'on. Giunta municipale con analoghe sue deliberazioni ha abolito il tesseramento per il *carbone*, per il *lardo*, per l'*olio di oliva*, e per il *riso*, derrate che i cittadini potranno d'ora in poi liberamente acquistare presso i pubblici esercenti senza limitazione di quantità e senza la consegna dei relativi tagliandi della tessera annonaria.

Fermo, peraltro, rimane, sino a nuova disposizione, il prezzo fissato per le derrate di cui sopra dal calmiere in vigore, nonchè l'obbligo di consegnare gli appositi tagliandi della tessera annonaria per acquistare il pane, la pasta alimentare e lo zucchero.

OPERAZIONI COMPIUTE DAGLI AGENTI MUNICIPALI. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di febbraio u. s. le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti

Argia Barera, Peppina Franchi, Susanna Filippi, il prof. Archibugi, col. Mola, cav. Ardicoli, pres. dep. prov. Ancona comm. Bandano Niccolini, comm. Belli, conti Gavulli Ernesto e Luigi, mons. Viti, on. Pacetti comm. Lusignoli, comm. Malpeli, magg. Lorenzini, cav. Gentilini, on. Speranza, cav. Girotti, cav. Branca, gen. Specchi, comm. Fua, col. Gotti on. Cottafavi, prof. Tremari.

IN MEMORIA DI GIOSUE' BORSI. — Per eternare il ricordo di Giosuè Borsi, il vornese, ma conosciutissimo a Roma, dove l'amorì in piazza dell'Esquilino N. 9, le associaz. popolari Monti, Campitelli ed Esquilino, hanno costituito un Comitato esecutivo composto delle rispettive Presidenze e relativi Consigli, ed un Comitato d'onore al quale hanno già aderito gli on. Meda, De Vito, Indri, Mazza, Federzoni, Montresor, Medici del Vascello, Soderini, Faelli, Testi di Valminuta, il cons. prov. march. Alberto di Roccagiovine, gli assessori, Cremonesi, Benucci, Leonardi, i consiglieri Biagetti, Borromeo, Tupini, De Rossi, ed altri illustri professori e pubblicisti.

Volendo portare a maggiore conoscenza la figura di Giosuè Borsi, il presidente dell'Associaz. Popolare Monti Campitelli, cav. uff. G. B. Cortis, terrà un ciclo di conferenze presso varie Associazioni di Roma, a cominciare da stasera alle 20 nella sede dell'Associazione via Frangipane 15.

COMM. GEN. DELLA FED. DELLA STAMPA ITALIANA. — Sotto la Presidenza dell'on. Terzi si è oggi convocato il Consiglio Generale della Federazione della Stampa coll'intervento e l'adesione dei delegati di tutte le principali associazioni giornalistiche italiane.

Venne approvata la relazione morale e finanziaria della Federazione per l'anno testè decorso; furono prese deliberazioni riguardanti il funzionamento della censura e per la nomina di una speciale Commissione incaricata di procedere alla revisione del contratto di lavoro giornalistico che dovrà essere ratificato nel prossimo Congresso Federale.

Il Consiglio, occupandosi largamente della questione riguardante il miglioramento economico della classe, espresse la sua simpatia per il movimento dei fasci giornalistici costituitisi in questi giorni.

Infine procedettero alla nomina del comm. dr. Gustavo Nesti a delegato della Stampa del Consiglio Generale del Traffico.

FARE E DISFARE E' TUTTO UN LAVORARE

Egregio Big Editore,

Permetta ad uno dei suoi più vecchi abbonati una parola di protesta, contro il tormento che dalla burocrazia postelegrafonica sta per ripetersi a danno degli uomini d'affari in Roma.

Non bastava l'incasinatezza del servizio postelegrafico, non di rado estremizzato; non bastava il dispettoso disservizio telefonico. Ora si vuole pure dividere Roma in sezioni postali, obbligandoci a farci mandare dai nostri corrispondenti le lettere, non solo coll'indicazione della località ove si trovano le nostre case, ma anche col numero della sezioni postali cui appartengono.

E i corrispondenti nuovi? E gli avventizi? E gli esteri? E quelli che non si curerano affatto di questa imposizione, e saranno quasi tutti?

Una disposizione simile si spiega in città gigantesche di 6 o 7 milioni di abitanti, come Londra e New-York.

Ma Roma è ben lungi da proporzioni simili, nelle quali neppure si trovano tante altre città d'Italia e dell'estero, con popolazione superiore o quasi uguale a quella di Roma, alle quali nessuno ha pensato ad applicare tale vessatoria disposizione.

Ma poi: pare impossibile che non si ricordi come questa fu già sperimentata in Roma non molti anni or sono, e come, nessuno, o quasi, essendovisi voluto assoggettare, essa sia tosto stata sepolta sotto l'irrisione e il compianto universale, per l'inflessibile della trovata.

Voglia la stampa mettere sull'avviso l'on. Fera contro questo tentativo della sua burocrazia, che lo esporrebbe ad una cattiva figura; voglia la stampa insorgere in difesa degli interessi del pubblico tormentato e dei suoi propri. Al *Popolo Romano*, sempre, così giudizioso ed equanime, e che quindi gode di tanto meritato credito, affido la difesa di questa causa che interessa tutta la cittadinanza.

Con ossequio

Avv. Biagio Alasia

Siamo perfettamente d'accordo con l'egregio avv. Alasia e speriamo che le sue giuste osservazioni, saranno esaminate nell'interesse del pubblico. Ci riserviamo anche di tornare sull'importante argomento.

PILOTI AVIATORI. — I piloti militari osservatori e mitragliori, è in corso uno scambio di vedute per la costituzione di una lega allo scopo di aiutarsi scambievolmente per la loro sistemazione nei servizi di aviazione civile. Il loro primo convegno sarà tenuto a Roma.

IL PERSONALE DEL GENIO CIVILE. — Iersera nella sala del Circolo Marchigiano si adunarono in assemblea i disegnatori ed assistenti del Genio Civile. Erano presenti: l'on. Federzoni, Guidoni, Cavaroni, Consolini e Mazzarosi. Riferirono sul memoriale presentato a S. E. Bonomi, il quale promise tutto il suo più benevolo interessamento per questa categoria del personale del Genio Civile.

L'on. Federzoni espose le sue buone impressioni e le ragioni che militano in favore di questo personale che pure essendo provvisorio e giornaliero integra le funzioni tecniche e fattive del Genio Civile stesso. Promise tutto il suo interessamento e il suo appoggio in unione degli on. Storoni ed Amici che già si interessano in proposito.

L'assemblea prese atto con soddisfazione di quanto s'era fatto anche in nome dei colleghi d'Italia e deliberò di attendere ancora qualche giorno per riconvocarsi onde essere edotta delle deliberazioni prese dalle autorità competenti in riguardo ai memorii presentato che non chiesto altro che la sistemazione e gli avanzamenti.

LO SCIOPERO DEI CONTADINI. — Il consiglio generale della Camera del lavoro, riunitosi per decidere in merito allo sciopero dei contadini del Suburbio, ha deliberato di metterci a disposizione della Commissione direttiva per ogni possibile atto di solidarietà, di impegnarsi ad aiutare finanziariamente gli scioperanti e di domandare alla Commissione direttiva l'organizzazione di un comizio per spiegare alla classe lavoratrice l'importanza della lotta e tierra.

ALLA CAMERA DEL LAVORO di via della Croce Bianca iersera si è radunato il Consiglio Generale della Camera del Lavoro per discutere in merito allo sciopero dei contadini.

Fu deliberato di appoggiare con ogni mezzo di solidarietà gli scioperanti.

ESAMI DI PROCURATORE. — Nel prossimo mese di Aprile avranno luogo gli esami di Procuratore. La Segreteria del Cons. di Discipl. del Coll. dei Proc. di Roma avverte che il termine per la presentazione alla Segreteria stessa della domande e dei documenti necessari scade il 31 corr.

PEI PROCACCIA E PORTALETTERE RURALI. — E' stato presentato a S. E. Fera un memoriale in cui sono esposte le miserevoli condizioni della classe dei procaccia e portalettere rurali.

Il Ministro ha dato affidamento che tra breve sarà presentato un progetto di legge inteso ad esaudire i desiderata formulati nel memoriale sia dal lato economico che da quello giuridico.

ASSOC. MIGLIORAMENTO CELIO. — Quest'Associazione ha deliberato di venire in aiuto delle famiglie domiciliate nel Quartiere Celio, le quali abbiano avuto un congiunto morto in guerra.

Le domande in proposito dovranno essere inoltrate prima del 15 corr. al sig. Luigi Valentini, via S. Giovanni in Laterano 104.

Le famiglie dovranno dimostrare di abitare nel Quartiere suddetto.

UN CONGRESSO NAZIONALE FEMMINILE — Dal 10 al 15 maggio p. v. si svolgerà in Roma un Congresso nazionale femminile allo scopo di esporre le ragioni per le quali le donne chiedono il diritto al voto.

Il Congresso è indetto sotto gli auspici del Cons. Naz. delle donne italiane, e reca nel programma vari articoli che daranno luogo ad esaurienti discussioni. Tre essi notiamo: Condizione giuridica della donna assistenza alla maternità e all'infanzia, necessità di partecipazione della donna alla vita del paese.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL LICEUM — Domani alle 17, per invito della Sezione Lettere, il prof. Turri parlerà su *L'Italia nella parola di Dante.*

— Essendo stata sospesa martedì scorso (4 marzo) la sesta lezione del corso di Storia dell'Arte, della signora Beasone Aureli, si avverte che la medesima sarà tenute martedì 11 corr. alle 17 al Lyceum; continuando il programma annunziato fino al primo martedì di aprile.

ALLA CASA DI DANTE. — Oggi alle 15 alla casa di Dante al palazzetto degli Anguillara Goffredo Bellonci leggerà e commenterà il canto VII del Purgatorio, uno dei più significativi della II cantica —

All'illustre oratore già noto come valoroso dantista non mancheranno liete e meritate accoglienze.

LA QUESTIONE DELLE NAZIONALITA' IN RUSSIA. — Per iniziativa della sezione studi e propaganda dell'Istit. Coloniale Italiano, e con accordi presi col Comitato delle organizzazioni russe federate avrà luogo domani, alle 17.30, nei locali dell'Ist. Coloniale Italiano (Piazza Venezia, 11, palazzo delle assicuraz. gen.) una conferenza del prof. Stepanow sul tema: *La questione delle nazionalità in Russia.*

UNIONE « STORIA ED ARTE ». — Oggi, per cura della « Storia e l'Arte », il socio dott. prof. Fernando Valvasura, alle 15,30 nel Foro Romano, presso la colonna di Foca, parlerà sul tema: « Mazzini e la Giovane Italia ».

Alle 16.30 il socio cav. Ernesto Cubeddu, nell'aren del Colosseo, parlerà su « Le cooperazione nel lopo guerra ».

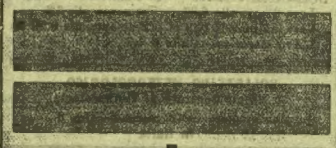
Tutti possono liberamente intervenire.

GIULIO CESARE NEI MONUMENTI DEL FORO. — Quest'oggi ad iniziativa dell'Un. Naz. Pers. Albergo il cav. Romolo Ducci, cons. com. illustrerà il Foro Romano parlando sul tema: *Giulio Cesare ed i monumenti del Foro.*

Convegno alle 15.30 all'Arco di Tito.

LA LAZIO. — Oggi avrà luogo una gita a Castel Madama, illustrata dal prof. Testi e diretta dal comm. Ballerini. Partenza dalla stazione di S. Lorenzo — di Tivoli alle ore 9.30.

Per il ritorno: partenza da Tivoli o col tram o col treno che parimenti giungono a Roma alle 20.



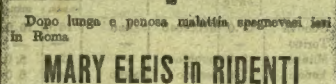
In Ascoli Piceno, si è spento, a 61 anni, il

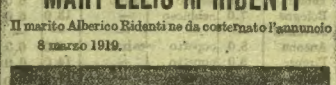
Conte VINCENZO DE ANGELIS

dopo penosa malattia cristianamente sopportata.

Al fratello conte Pio, alle sorelle Maria Trocchi, Fanny ved. Cupelli e Giuseppina, nonchè a tutti i congiunti giungano accette le sincere condoglianze nostre per la scomparsa dell'amato estinto, che fu a noi amico carissimo.

cl.





Dopo lunga e penosa malattia spegnevasi ieri in Roma

MARY ELEIS in RIDENTI

Il marito Alberico Ridenti ne da costernato l'annuncio

8 marzo 1919.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi — Ieri mattina Angelo Cifoletti di a 43 ab. in via Porta Metronia 412, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da ponte Palatino.

Tratto in salvo da due barcaioli ed accompagnato all'ospedale della Consolazione, trovandosi in grave stato di eccitazione nervosa, fu trattenuto in osservazione.

— Nella propia abitazione in via Porta Metronia 134 ieri mattina Giuseppina Clutini di a 19 per dispiacori amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di permanganato.

Accompagnata all'Ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione

— Il tipografo Enrico Bussi di a. 28 ab. in via degli Spagnoli 34, ieri alle ore 13 a villa Umberto I, perchè affetto da malattia incurabile tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di varecchina.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Paralisi mortale. — Ieri alle ore 15.30 nella chiesa del Gesù, Natale Pelliccia di a. 17, ab. al vicolo Moroni n° 7, colpito da improvvisa paralisi cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Risse — Ieri alle ore 22 Rita Tulli di a 42 nella propria abitazione in via Pietro Verri 5, per futili motivi venuta a lite con la padrona di casa Annita Comminetti di a 30, riportò ferite di coltello in varie parti del corpo.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 12 giorni.

— La libraia Ines Amori di a. 21 ab. in via della Scala 15, ieri alle ore 19.30 in piazza Ponte Sisto per motivi di gelosia venuta a lite con il fidanzato Aurelio Cesrara di a. 28, riportò una ferita di coltello al viso.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Improvvisi malori. — Il facchino Angelo Gabrielli di a. 73 ab. in via Umberto Biancamano 25 ieri alle ore 12.30 in piazza S. Carlo al Corso fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Il cav. Serafino Moriconi di a. 42 capo-sezione al Ministero delle Poste e Telegrafi abitante in via Francesco Crispi 23, ieri sera nel caffè *Roma* in via delle Quattro Fontane, fu colpito da un improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Ieri sera in via del Tritone, Egeria Castelli di a. 49 ab. in via Alessandria 43, fu colpita da improviso malore.

I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, la trattennero in osservazione.

La misera fine di una lavandaia. — Ieri mattina cessava di vivere all'ospedale di S. Spirito la lavandaia Francesca Spadari di a 60, che come narrammo l'altra sera cadde per le scale della propria abitazione, in Borgo Pio 185, riportando gravi contusioni in varie parte del corpo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti — L'altra notte, quattro individui penetrarono mediante scasso nella tabaccheria di Alfredo Leonardi in piazza della Libertà 1.

Sorpresi da una pattuglia di agenti, i marioli si dettero alla fuga.

Inseguiti, uno dei furfanti fu arrestato ed accompagnato al Commissariato di Prati venne identificato per Pasquale Polasi il a 20 ab. in una locanda in via dei Cappellari.

— Dagli agenti del Commissariato del Viminale, ieri fu arrestato Vittorio Rigoli di a. 28, perchè sorpreso mentre tentava rubare del denaro nell'ufficio pacchi della stazione di Termini.

— Dagli agenti della squadra investigativa ieri fu arrestato il pregiudicato Silvitelli Elvino di a. 40 per aver rubato nell'albergo nazionale una valigia con degli indumenti in danno del tenente Giuseppe Ascarelli.

Sono stati pure arrestati per ricettazione Giorgi Attili e Nicoli Giuseppe che hanno un negozio di compra e vendita in via Oberdan.

Investimenti — Il falegname Ruggero Paiatti di a 20 ab. in via Luciano Manara 36, ieri mattina nei pressi del Ponte Garibaldi fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni al piede sinistro.

All'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— Ieri mattina Giovanni Battista Re di a 47 ab. in via S. Giovanni in Laterano 228, mentre percorreva sopra un carro via Merulana fu investito da un tram della linea 12. All'urto il Re fu abalzato al suolo, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione venne trattenuto in osservazione.

— Ieri in piazza S. Giovanni in Laterano Alfredo Previtale di a. 36 ab. in via del Pigneto, nello scendere da un tram dei Castelli cadde riportando contusioni al piede sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

TEATRI DI ROMA

LA GALLI-GUASTI-BRACCI AL « VALLE »

Teatro esaurito, iersera, al « Valle », per la *rentrée* della compagnia Galli - Guasti - Bracci. Il pubblico accolse con i più fervidi applausi Dina Galli e Amerigo Guasti al loro apparire e seguì col più vivo godimento la fine interpretazione che essi dettero, unitamente ai loro valorosi compagni, della deliziosa commedia di Weber: *La monella.* Dire che ad ogni fine d'atto le chiamate furono innumerevoli ci sembra cosa superflua. Quello che ci piace rilevare è che la Quaresima del nostro teatro di prosa non poteva essere meglio inaugurata.

La monella si replicherà oggi, di giorno, alle 17. Alle ore 21, la comicissima *Niente di dazio.* E lunedì *Scompartimento signore sole,*

LA COMPAGNIA PALMARINI ALL' « ARGENTINA »

Anche all' « Argentina », iersera, teatro affollatissimo e quanto mai elegante. Si trattava di giudicare una compagnia di recente formazione guidata da un artista d'indiscusso valore e di nobilissimo avvenire — Uberto Palmarini — e inspirata ad un programma d'inconsueta serietà.

Il giudizio del pubblico è stato oltremodo lusinghiero. Ciò che significa: successo su tutta la linea. Successo personalissimo del direttore primo attore che ha recitato la parte del protagonista di quella finissima commedia di Pierre Wolf che è *Il Rigagnolo* con raro senso di realtà umana e che ha concertato il non facile insieme con impeccabile buon gusto. Successo della compagnia che è apparsa un complesso eminentemente vario ed omogeneo e ha confermato non solo le belle doti di Wanda Capodaglio — attrice intelligente degna di misurarsi in cimenti più ardui che non i ruoli di attrice giovane — del Mina, del Racca, della Simoni, del Ristori, del Campa, ma ha fatto anche conoscere una vera falange di attori minori dignitosi e corretti. Successo per la messa in scena di encomiabile decoro.

Oggi, due spettacoli. Alle 17 replica di *Il Rigagnolo.* Alle 21: *L'Erede* di Marco Praga.

— Quanto prima una novità: *Capricciosa* di Gesel.

***

Costanzi. — Ieri sera venne replicata con successo la nuovissima opera del m. Gino Marinuzzi,— *Jacqueria* — che procurò vive feste all'autore e a tutti gli interpreti.

— Oggi unica diurna col *Mefistofele*, protagonista Nazzareno De Angelis.

— Martedì, per la 23ª d'abb. prima della commedia mimo-sinfonica in un atto e preambolo, di Riccardo Pick Mangiagalli, *Il carillon magico*, che ha già ottenuto lusinghiero successo alla « Scala » di Milano. Ne saranno principali esecutori Cia Fornaroli, Ilcana Leoniieff e Emilia Vignati.

Seguirà l'opera del m. Marinuzzi: *Jacqueria.*

— E' intanto alle prove *L'Amore dei tre re* del m. Montemezzi, nuovo per Roma.

Quirino. — *La duchessa del Bal Tabarin* nella magnifica interpretazione della « Città di Milano » ebbe ieri sera un successo clamoroso. La Florica Cristoforeanu nella parte di *Fro-frou* riportò il più schietto successo ed ebbe ovazioni interminabili insieme al Masnuci, alla Spinelli, al Zanasi.

Oggi doppio spettacolo: alle 17 e alle 21 con la replica della trionfante operetta.

Nazionale. — Come ieri anche oggi, nelle due recite, replica e immancabile successo di *La donna è mobile*, la irresistibile parodia di Vincenzo Scarpetta.

Adriano. — Molto applaudite Amelia Sanipoli e Roma Criscuolo che ieri sera con *Eva* ottennero un bel successo.

Oggi doppio spettacolo: *Casta Susanna* alle ore 17; *La principessa dei dollari* alle ore 21.

Manzoni. — La *première* della stagione lirica con la *Forza del destino* è riuscita ottima. L'orchestra ha dato una esecuzione perfetta sotto la guida dell'ottimo m. cav. Francini. Numerose le chiamate al proscenio dei bravi artisti ed in ispecie della Rubino (*Leonora*), del Cecchi (*Don Alvaro*), e della Lampaggi una *Preziosilla* graziosa con una voce squisita.

La massa corale ben organizzata e ben affiatata.

Oggi, una sola rappresentazione diurna, con replica della *Forza del destino.*

Questa prima rappresentazione lascia prevedere una stagione fortunatissima.

Elisee. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, l'operetta che detiene il *record* del cartellone, ha ottenuto, iersera, una nuova, e incontrastato successo per opera della Compagnia Petroni.

Rita Cayre, una *soubrette* elegante e spigliata, ne è stata eccellente protagonista.

Ida Besido ha avuto il raro merito — come telefonista — di mantenersi in.... comunicazione col pubblico, che le ha tributato applausi sopratutto e fiori in tale quantità, che il palcoscenico, dopo il secondo atto, ha assunto la parvenza di un'aiuola.

Ottimo Alfredo Petroni, un.... *Sofia* che ha saputo mantenersi in una comicità sobria e naturale: abbastanza bene il tenore Mari.

L'orchestra affiatata e decorosa la messa in scena.

Oggi replica in entrambe le rappresentazioni.

Margana. — Il debutto di Carmen Mariani riuscì ieri una vera festa per la valente artista, che fu salutata fin dal suo primo apparire sulla scena da un caloroso applauso.

La *Mascotte* ebbe in lei una interprete brillantissima che seppe far rifulgere le sue non comunitodi di cantante e di attrice.

Accanto a lei si distinsero il Rosa un *Tonio* encomiabilissimo, il Camperi, il Paolillo e gli altri.

In complesso un'ottima esecuzione.

— Oggi la *Casta Susanna* alle 17 e la *Mascotte* alle 21.

Salone Margherita. — Oggi alle 5,30 e 9 la Comp. *Petrolini* eseguirà *Acqua salata* e *Romani de Roma.*

Piccoli. — Oggi alle 15,30, alle 17, alle 18,30, ancora i *Promessi Sposi.*

Quanto prima *Didone abbandonata* e la farsa musicale di Gioacchino Rossini *Occasione fa il ladro.*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 17

Quirino. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 17 e 21.

Argentina — *Il Rigagnolo*, ore 17 – *L'Erede*, ore 21.

Valle. — *La monella*, ore 17.

Nazionale — *La donna è mobile*, ore 17 e 21.

Adriano. — *La casta Susanna*, ore 17 – *La principessa dei dollari*, ore 21.

Manzoni. — *La forza del destino*, ore 17.

Elisee. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17 e 21.

Morgana. — *La casta Susanna* ore 17 – *Mascotte* ore 21.

Salone Margherita. — *Acqua salata* e *Romani de Roma*, ore 17,30 e 21.

Piccoli — *Via SS. Apostoli* 12) *Spettacoli per bambini: I Promessi sposi.*

Orfeo — *Spettacoli di varietà per famiglie* – ore 18 e 21.30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici* – dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici*, – dalle 17 alle 22.30.

60 MILIONI PEL CREDITO AGRARIO
NELLE PROVINCIE DANNEGGIATE DALLA GUERRA

Con Decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1919 fu concesso un fondo di L. 60 milioni, per anticipazioni da accordarsi agli Istituti di credito che vorranno fare operazioni di credito agrario nelle provincie venete danneggiate dalla guerra.

Gli Istituti di Credito agrario, gli Istituti di credito ordinario e cooperativo in genere, le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà sono autorizzati, indipendentemente da qualunque disposizione di legge, regolamenti e statuti a concedere sovvenzioni agli agricoltori del Veneto per la conduzione dei terreni, per la ordinaria coltivazione di essi, per la raccolte, la utilizzazione e trasformazione dei prodotti. Tali sovvenzioni godranno del privilegio stabilito dagli articoli 9, 10 e 11 del Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788; avranno scadenza non superiore a due anni e dovranno essere rimborsate non oltre il 31 dicembre 1921.

Le sovvenzioni per acquisto di strumenti di lavoro, bestiame e macchine agricole godranno del privilegio stabilito dall'art. 6 del D. L. 17 giugno 1915, n. 961, avranno la scadenza non superiore a 10 anni e saranno rimborsate a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930.

Tali sovvenzioni e gli atti relativi sono esenti da qualsiasi imposta e tasse di bollo e registro.

Gli Istituti, che sapiano ad ottenere anticipazioni sul predetto fondo di 60 milioni, dovranno farne domanda al Ministro di Agricoltura, che fisserà con un decreto la misura delle anticipazioni per ciascun Istituto.

Sulle anticipazioni concesse gli Istituti corrisponderanno gli interessi dell'uno per cento. Il tasso degli interessi a carico degli agricoltori per le sovvenzioni accordate loro dagli Istituti non potrà eccedere il tre per cento.

Le somministrazione delle anticipazioni agli Istituti, concesse con decreto ministeriale, è affidata al Banco di Napoli.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

La partenza dell'on. Orlando per Parigi sembra fissata per questa sera alle ore 20,40. Ad ogni modo non è improbabile che essa venga ancora rimandata di qualche giorno.

***

Ieri sera l'on. Orlando, alle ore 20, ricevette una Commissione palermitana, accompagnata dall'on. Tasca e dal quel Prefetto. La quale raccomandò a S. E. il Presidente del Consiglio alcuni interessi economici della propria città, senza tralasciare la questione degli approdi e delle esportazioni.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato per le ore 15 di domani lunedì 10, col seguente ordine del giorno:

I Interrogazioni.

II. Relaz. della Commiss. per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Costituzione del Comune di Bari (n. 420);

2. Distacco della frazione di San Pietro Montagnon dal Comune di Battaglia e costituzione in Comune autonomo (numero 427);

3. Conversione in legge del D. L. 11 novembre 1915, n. 1675, recante provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e per il compimanto e la manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma, e Vesuvio.

4. Conversione in legge del D. L. 8 agosto 1918, n. 1256, riguardante la concessione di opere di bonifica a Società e privati (n. 443).

CAMERA DEI DEPUTATI
PER L'INDUSTRIA DEGLI ALBERGHI

S'adunarono ieri in una sala di Montecitorio per esaminare i gravi problemi della indennità di requisizione — che oggi si liquida con criteri inadatti — e del regime dei fitti degli stabili, adibiti ad albergo, gli on. Guglielmi, Lucco, Agnelli, Belotti De Capitani, Medici, Cannavina, Raimondo, Grassi, Miari, Bignami, Federzoni.

Preso atto della risposta del Sottosegretario di Stato per l'Industria alla interrogazione del 27 novembre 1918, fu deciso di presentarne una seconda per conoscere gli intendimenti del Governo.

Relativamente al complesso problema della tutela della industria degli alberghi si svolse un'ampia discussione, rimandandosi ad una prossima riunione l'esame delle proposte concrete che sulle risultanze della discussione stessa verranno formulate.

PER LA RIFORMA ELETTORALE

La Commissione, adunatasi nell'Ufficio II, approvò la relazione Micheli sullo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale.

Erano presenti: gli on. De Vito De Marco, Marangoni, Landucci, Baslini, Daneo, Micheli, Pietravalle, Camera e Bevione.

La relazione illustra il progetto di legge il quale, a modificazione di antecedenti proposte, contempera con opportune disposizioni il riconoscimento dei partiti (*voto di lista*) col riserto alla libertà degli elettori (*voto nominativo, positivo, o negativo*).

Viene abolito il criterio della graduazione e così il sistema prescelto, basato sempre sul quoziente elettorale, è portato ad una grande semplicità.

La Commissione fu unanime nell'approvare prima lo scrutinio di lista a larga base e quindi l'applicazione della rappresentanza proporzionale. Tanto il proponente on. Camera, quanto l'on. Daneo, pure approvando la proposta di massima, dichiararono di non ritenere maturo il paese per l'applicazione immediata. L'on. Camera presenterà in questo senso la relazione di minoranza. Esso ha sollevato inoltre la questione della rappresentanza delle organizzazioni di classe economiche e di cultura nazionale.

Dichiara la relazione che ammettendo la particolare gravità ed importanza del riconoscimento giuridico delle classi agli effetti della rappresentanza elettorale, ritenendo che un Parlamento fondato sulla rappresentanza degli interessi di ogni classe sarebbe il coronamento più completo e l'integrazione sociale più perfetta della idea proporzionalistica, la Commissione si riserva di esprimere il proprio avviso di fronte alle proposte concrete, se da qualche commissario verranno presentate.

VOCI DI MONTECITORIO

La supposizione, da noi prevista il 7 corr, si è verificata ieri sera: la Camera ha preso le vacanze e la sua riconvocazione è stata fissata per il 3 aprile, senza la ripetizione del voto di fiducia.

Ieri sera da molti deputati si commentava l'evidente premura da parte dell'on. Orlando di affrettare la sua partenza per Parigi, dove la sua presenza si è resa indispensabile per assicurare la soddisfacente risoluzione di questioni importantissime che interessano particolarmente l'Italia.

PER GLI UFFICIALI
REDUCI DALLA PRIGIONIA

L'on. Molina, che s'è rivolto al Ministero della Guerra per gli ufficiali reduci dalla prigionia, ha ricevuta da S. E. Battaglieri la seguente risposta:

« Gli ufficiali ex-prigionieri di guerra rimpatriati, appena ricevuti nei centri di raccolta vengono sottoposti a speciale interrogatorio come del resto viene praticato anche per la truppa, per stabilire la loro posizione giuridica e matricolare. Le Commissioni interrogatrici sono incaricate di redigere un rapporto personale per le circostanze della cattura e della prigionia e di trasmetterlo sollecitamente al comando territoriale del Corpo di S. M. perchè possa completarlo con proprio parere per quanto riguarda le suddette circostanze. A cura di tale Comando poi il rapporto viene trasmesso alle autorità militari da cui dipendono gli ufficiali interessati le quali procedono alle proposte d'avanzamento.

La procedura per quanto laboriosa risulta necessaria per eliminare inconvenienti che potrebbero sorgere da più affrettate decisioni da parte delle Commissioni interrogatrici, dato che presso i depositi dei reggimenti risultano talvolta elementi nuovi di giudizio che possono apportare notevoli modificazioni ai pareri precedentemente espressi. Ad ogni modo questo Ministero conscio dell'opportunità di sollecitare la sistemazione degli ufficiali ex-prigionieri di guerra, non ha mancato di richiamare sulla cosa l'attenzione delle autorità interessate sopratutto avuto riguardo verso gli ufficiali che per il valore in più casi dimostrato non demeritarono della Patria ».

I PROVENTI DELL'ERARIO

Il Ministero delle Finanze comunica:

L'andamento delle entrate tributarie continua nell'esercizio in corso in modo molto confortante. Nei primi due quadrimestri si è avuto un incremento di circa 900 milioni e si è oltrepassata di circa 300 milioni la previsione dell'intera annata. Difatti le entrate al 28 febbraio avevano già superato di 50 milioni i quattro miliardi.

L'incremento di 900 milioni è dato per 296 milioni dalle imposte dirette, per 364 milioni dai monopoli, per 155 milioni delle tasse sugli affari, e solo per 85 milioni dalle imposte sui consumi.

PER L'ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE

La Sottocommissione incaricata dello studio e della preparazione del disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie ha nominato un Comitato tecnico per gli studi e la preparazione del disegno stesso. Questo ha assunto l'impegno di presentare fra non molto lo schema del progetto.

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA NELLE TERRE REDENTE

Determinata dall'art. 4 del protocollo delle condizioni di armistizio di Villa Giusti la linea di occupazione del nostro esercito, è risultata necessaria la temporanea modificazione di alcune circoscrizioni giudiziarie della Venezia tridentina e Venezia Giulia. A ciò si è provveduto con ordinanze del 28 febbraio decorso del Comando Supremo dell'esercito, con le quali è stato disposto che la parte di territorio del giudizio distrettuale di Nordio compresa entro la linea di armistizio è aggregata al giudizio distrettuale di Gloranza, e la parte di territorio del giudizio distrettuale di Grainsca Gora nel distretto politico di Radolza e quello del Giudizio distrettuale di Bischoflack sono rispettivamente aggregate ai giudizi distrettuali di Tolmino e Circhina della Venezia Giulia. Mentre poi i giudizi distrettuali di Longatico, Senosecchia, Postogna, e Bisterza sono stati aggregati al tribunale provinciale di Trieste, quelli di Idria, Vipacco e Tarvis sono aggregati al tribunale circolare di Gorizia. Analoghi provvedimenti saranno quanto prima adottati per le circoscrizioni giudiziarie dalmate e delle Isole Curzolari.

I GRAVI FATTI DI SPALATO

La *Stefani* comunica:

Il 24 febbraio sono avvenuti a Spalato incidenti di rilevante gravità dei quali la stampa non ha dato notizie completamente precise.

Occorre anzitutto avvertire che il vice-Ammiraglio Umberto Cagni, comandante in Capo dell'Alto Adriatico, non è mai stato a Spalato.

In quella rada è invece giunto con l'esploratore *Nino Bixio* il contrammiraglio Ugo Rombo, rappresentante dell'Italia nel Comitato Interalleato per l'Adriatico, insieme ai suoi colleghi delle Marine Alleate ed Associate, dovendo il Comitato assolvere anche in quella località il mandato affidatogli.

Il Capo di Stato Maggiore dell'ammiraglio Rombo e il Comandante della Nave Italiana stazionaria a Spalato, che si erano recati a terra, furono circondati ed aggrediti da una folla incomposta incitata da elementi croati e jugo-slavi, che già tante prove di inciviltà ed intolleranza hanno date in quelle regioni.

Anche il Circolo Italiano locale fu circondato da una folla eccitante che imprecava ed impediva l'uscita dei soci: nel tafferuglio furono recati danni alla Sede del Circolo e percossi alcuni italiani fra cui giovanette e signore.

Il Contrammiraglio italiano di pieno accordo con i suoi colleghi del Comitato, ha immediatamente chiesto congrue riparazioni. La Nave ammiraglia si è ormeggiata con la poppa alla banchina le Autorità locali si sono recate a bordo ed hanno presentato formali scuse; pattuglie di marinai italiani ed alleati sono sbarcate per mantenere l'ordine nelle vicinanze del porto.

Il Comitato Interalleato degli Ammiragli ha severamente biasimato i gravi fatti qui brevemente riassunti, e pel tramite del contrammiraglio Niblack, delegato degli Stati Uniti d'America, alla cui marina è devoluto il comando marittimo della zona di Spalato, ha rivolto severo ammonimento alle autorità locali affinchè l'ordine pubblico non sia ulteriore

mente turbato da così incomposte ed incivili manifestazioni.

LA RIFORMA GENERALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

L'accoglienza incontrata dal disegno di legge per la riforma generale delle imposte dirette e sui redditi e per il nuovo ordinamento dei tributi locali, non poteva essere più favorevole.

Non solo giornali e uomini politici hanno manifestato la loro soddisfazione, ma anche rappresentanze del commercio e dell'industria non esitano ad esprimersi nei termini più simpatici verso la iniziativa del Ministro delle Finanze.

E' una constatazione molto confortante perchè dimostra quanto infondati fossero i timori che la riforma potesse suscitare malcontenti e difficienze, e come invece essa sia matura nella coscienza del paese.

In verità il congegno proposto dall'on. Meda dopo lunghi studi nei quali egli volle la collaborazione di uomini esperti, presenta i caratteri di una modernità bene intesa, ed in pari tempo non offre nessun pericolo: il temuto *salto nel buio* è eliminato completamente perchè la riforma potrà innestarsi senza scosse al sistema vigente, assicurando l'Erario contro qualsiasi sorpresa.

Si può quindi affermare che la mossa del Governo, nel mentre è manifestazione del suo sincero proposito di provvedere con mano ferma e senza esitazioni alle esigenze dell'Erario facendo ragione ai postulati della giustizia tributaria, contribuisce ad aumentare il credito dello Stato in un'ora storica nella quale esso è più che mai necessario.

IL CASTELLO DI TERSATTO IN VENDITA

Si ha da Fiume una notizia che segnaliamo al patriottismo degli italiani, sia di enti che di cittadini abbienti, di circoli o di istituti finanziari:

Lo storico castello di Tersatto, già proprietà dei conti Frangipani ed attualmente della contessa Nugent, è in vendita, e il mattino del 4 aprile avrà luogo a Susak la licitazione, che, oltre il castello, comprende una casa e quattro ettari di terreno coltivabile.

Nell'interno del castello, che domina la città e la vista dell'incantevole Quarnero, sono conservati oggetti di valore storico, affreschi e la nota colonna di Marengo.

Possiamo aggiungere che il prezzo complessivo si aggira intorno alle 350.000 corone.

Dovrà il castello di Tersatto cadere in mani non italiane, e non diventare proprietà italiana? Gli jugoslavi cercano e sperano che esso continui a rimanere proprietà croata.

BORSE DI STUDIO
PER GIOVANI DELLE TERRE REDENTE

Per disposizione del Comando Supremo furon istituite a beneficio degli studenti universitari e dei giovani licenziati dalle scuole medie delle terre redente e di quelli di nazionalità italiana appartenenti al residuo territorio della cessata monarchia austro ungarica i quali frequentino o intendano frequentare le scuole superiori del Regno, 100 borse di studio di L. 100 mensili ciascuna e 50 mezze borse di studio di L. 50 mensili ciascuna.

Le domande debbono essere subito presentate coi dati e documenti necessari dai giovani già inscritti a scuole superiori del Regno ai Rettori od ai direttori di esse; da quelli che risiedono nelle terre redente ai rispettivi Governatori o ai Commissari Civili; da quelli che risiedono in altre parti del territorio della cessata monarchia austro-ungarica alle Autorità e Missioni Militari che rappresentano l'Esercito e lo Stato italiano al di là e di qua dei confini di armistizio.

MINISTERO INTERNO
SCIOGLIMENTO DI CONSIGLI COMUNALI

Con recenti decreti luogotenenziali sono stati sciolti i Consigli Comunali di Quartu S. Elena (Cagliari) – Viareggio (Lucca) – Voiturino (Foggia) – Camaiore (Lucca) e nominati rispettivamente regi commissari i signori: Monni Emanuele – gr. uff. dott. Giulio Fecia di Cossato – avv. Antonio Vaccarella – dott. Vincenzo Guglielmi.

MINISTERO GUERRA
L'opera dei mutilati

Nel disporre il graduale licenziamento degli avventizi assunti dall'amministrazione militare durante la guerra il Ministero ha fatto eccezione per quelli provenienti dagli invalidi e mutilati, i quali continueranno ad essere mantenuti in servizio sin quando l'opera loro potrà essere comunque utilizzata.

Inoltre al momento del licenziamento sarà cura del Ministero di interessare l'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra affinchè provveda a collocarli in uno degli impieghi loro devoluti a norma della Legge 25 marzo 1917.

Corsi allievi ufficiali

Allo scopo di mettere gli allievi ufficiali della classe del 1900 ascritti agli ultimi corsi, in condizione di poter concorrere al più presto al beneficio della disposizione per la quale gli altri militari della stessa classe furono inviati in congedo, il Ministero della Guerra ha stabilito di anticipare il termine di detti corsi al 10 maggio p. v.

In conseguenza i seguenti corsi allievi ufficiali, tuttora in via di svolgimento:

8° corso speciale di fanteria - Scuola di Parma.

6° corso speciale di Artiglieria - Accademia Militare di Torino.

8° corso speciale del genio- Accademia Militare di Torino, avranno termine il 10 maggio 1919.

Data la minore durata dei corsi in parola, e la conseguente intensificazione dello svolgimento dei programmi di insegnamento, non sarà possibile concedere agli allievi dei detti corsi la licenza pasquale.

MINISTERO FINANZE
ESPORTAZIONE DELLA GLICERINA

Il Ministero delle Finanze ha acconsentito alla esportazione della glicerina e ha delegato alle Dogane la facoltà di permettere direttamente l'esportazione della anzidetta merce per qualsiasi paese, esclusi i nemici, i paesi neutrali del Nord Europa e la Svizzera.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
Rimpatrio di profughi e sussidi

Allo scopo di alleviare l'onere finanziario derivante dalla concessione dei sussidi ai profughi della regione veneta, il Ministro Fradeletto ha disposto che si sospenda la concessione di nuovi sussidi e che si affretti il ritorno dei profughi nei loro paesi, al fine di diminuire anche i sussidi già concessi.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Modificazioni di tariffe

A modificazione di quanto fu recentemente stabilito, si avverte il pubblico che per le corrispondenze provenienti dai territori occupati e diretti nel Regno resta invariata la tariffa interna colà in vigore.

Dall' Estero

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) Londra, 8. — Si ha da Shangai, in data 26 febbraio: La Conferenza per la Pace fra Nord e Sud incontra difficoltà poichè il Sud esige la cessazione delle operazioni nello Scian–Si e la revoca del Governatore di questa provincia.

GERMANIA, AUSTRIA E BOEMIA

(S) Zurigo, 8. — Si ha da Vienna: Il Ministero degli Esteri con nota circolare alle Potenze chiede che sia fatto un plebiscito nella Boemia tedesca, nella regione dei Sudeti e nella Moravia meridionale perchè quelle popolazioni decidano della loro sorte.

Il plebiscito dovrebbe svolgersi sotto la vigilanza di plenipotenziari neutrali e la tutela di truppe neutrali.

Il Governo austriaco, affermando che gli czeco–slovacchi commettono crudeltà nei territori occupati domanda che questi territori siano presidiati da truppe di una grande Potenza sino al giorno del plebiscito.

(S) Zurigo, 8. — Si ha da Praga – Il *Ceske Slovo* apprende che l'inchiesta giudiziaria sull'affare di spionaggio ha rivelato l'esistenza di un complotto tedesco–magiaro, secondo il quale il quattro corrente si doveva inscenare uno sciopro generale nella Slovacchia per creare gravi imbarazzi al Governo della Repubblica.

Secondo l'Ufficio Stampa czeco–slovacco, nella Slovacchia è stato proclamato lo stato di guerra per impedire agitazioni e per assicurare il traffico.

L'UNIONE DELL'AUSTRIA ALLA GERMANIA

(S) Zusigo, 7 — Si ha da Vienna: Nei colloqui fra il Segretario di Stato per gli affari esteri dell'Austria tedesca Bauer e il Ministro degli esteri tedesco conte Brockdorff–Rantzau è stato stabilito che Commissioni speciali delle due repubbliche discuteranno entro il mese i problemi commerciali, finanziari e di lavoro inerenti all'unione fra l'Austria e la Germania. I negoziati si svolgeranno parte a Vienna e parte a Berlino. Anche la città di Vienna sarà rappresentata nelle trattative per stabilire la situazione di Vienna quale seconda capitale dell'Impero. L'Austria avrà ora nove segretari di Stato: ma, quando l'unione sarà un fatto compiuto, il loro numero sarà ridotto a sette.

Domenica avranno luogo manifestazioni a favore della Boemia tedesca.

SCONTRI FRA BOLSCEVICHI E GIAPPONESI

(S) Tokio, 6 — Due compagnie di fanteria giapponese con una batteria di artiglieria hanno incontrato il 26 febbraio a nord di Alexievsk forze nemiche dieci volte più numerose. Dopo un accanito combattimento il distaccamento giapponese forte di 250 uomini, fu annientato, eccetto dodici uomini. I bolscevichi lasciarono 500 uomini fra morti e feriti sul campo di battaglia.

I giapponesi batterono il 28 febbraio un forte distaccamento bolscevico ad ovest di Blagovestchenk.

GRAVI DISORDINI NELLA JUGOSLAVIA

◆ **(S) Zurigo 8.** — Si ha da Zagabria: Da informazioni attendibilissime risulta che da tre giorni si scaraebbero verificati gravissimi disordini nella Jugoslavia.

GRAVE SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) Zurigo, 7. — Si ha da Berlino: Stasera alle 7 lo sciopero è considerato come finito. Le vie hanno ripreso il loro aspetto normale. Il movimento sulla ferrovia metropolitana è stato ripreso. Il telefono è stato restituito al pubblico. I tipografi sono tornati al lavoro. Domani i giornali si pubblicheranno di nuovo.

◆ **(S) Zurigo, 8.** — Si ha da Berlino: Lunedì si riprenderà completamente il lavoro; anche la frazione degli indipendenti del Consiglio degli operai ha aderito alla fine dello sciopero.

La cessazione dello sciopero è avvenuta mediante deliberazione del Consiglio degli operai, il quale ha chiesto che nessuna pena colpisse gli scioperanti, il ritiro delle truppe dagli stabilimenti, la liberazione degli operai arrestati per aver scioperato, e il ritiro delle truppe volontarie dalla città.

(S) Zurigo, 8. — Si ha da Monaco di Baviera: La crisi politica si va componendo.

Il Congresso dei Consigli degli operai ha deciso la riconvocazione della *Dieta* per una breve sessione la costituzione di un Ministero socialista e la creazione di una milizia popolare di volontari.

Per i fatti di Lubiana

(S) PARIGI, 8. — Il Presidente della Conferenza della pace ha spedito oggi al Presidente della Commissione Interalleata di vettovagliamento a Trieste, il seguente telegramma:

« Il Consiglio Supremo di guerra nella sua seduta dell'8 marzo ha adottata la seguente risoluzione:

1. Una Commissione composta di quattro generali (uno americano, uno inglese, uno francese ed uno italiano) si recherà immediatamente a Lubiana per fare una inchiesta sugli incidenti del 12 e del 20 febbraio a Saloch ed a Lubiana. Dopo la constatazione dei fatti essi daranno tutte le istruzioni necessarie, compresa la punizione dei colpevoli e tutti i compensi e le soddisfazioni che potranno essere giudicate dovute al Governo italiano.

2. La Commissione dei quattro generali, dopo la constatazione dei fatti, notificherà in nome dei Governi alleati ed associati che la ripetizione di simili incidenti avrà per conseguenza l'immediata occupazione militare interalleata delle località ove questi incidenti si producessero, conformemente al tenore dell'art. 4 dell'armistizio del 3 novembre 1918, senza pregiudizio di misure più severe che la Commissione potrà giudicare esigibili.

Vi prego di notificare questa decisione alle autorità locali di Lubiana invitandole a dare tutte le facilitazioni ai quattro generali incaricati dell'inchiesta.

Appena la Commissione sarà stata nominata e le autorità locali di Lubiana ne saranno state informate, il Governo italiano autorizzerà il passaggio, via Lubiana, dei treni di vettovagliamento che saranno ritenuti necessari.

firmato *Giorgio Clémenceau* ».

(S) PARIGI 8. — (*Ufficiale*) - Il Comitato Supremo degli Alleati si è riunito oggi dalle ore 15 alle 18.30.

Sono stati nominati i membri della Commissione di Lubiana nelle persone dei seguenti generali: Morgan, per la Gran Bretagna; Savy, per la Francia; Treat, per gli Stati Uniti; Segre per l'Italia.

S. U. d'America

(S) **Washington, 7.** — Il Segretario per la Marina Daniels partirà nella prossima settimana per l'Europa, accompagnato da vari capi-servizio del Dipartimento della Marina.

Daniels ritiene che la sua assenza durerà alcune settimane. Si dichiara che egli conferirà con i capi navali alleati relativamente alle deduzioni da trarre dalle esperienze della guerra.

Washington, 7 – Si apprende da fonte ufficiale che il principale scopo del viaggio in Europa del Segretario di Stato della Marina Daniels è di assumere informazioni circa i tipi di navi di cui gli Stati Uniti hanno bisogno.

— Baker, Segretario di Stato per la Guerra, partirà per la Francia verso il 1° di aprile. Il suo viaggio è in relazione con i problemi della smobilitazione.

Germania

◆ **Berlino 9.** — Le società di navigazione sul Danubio a Regeusburgo hanno deciso di riprendere il servizio solo dopo la firma della pace.

Un cavo telefonico è stato istituito fra Parigi Spa e Berlino.

◆ **Berlino 8.** — Le fortezze di Metz e Stanbourg sono entrate in possesso francese, includendovi 23 legioni militari d'occupazione.

◆ **Berlino, 8.** — L'Assemblea Nazionale di Weimar ha formulato un atto di protesta firmato da tutti i partiti contro l'art. 19 della Società delle Nazioni riguardante le colonie tedesche. Essendo tale articolo in contrasto con l'art. 5 dei 14 punti di Wilson, l'assemblea richiede la restituzione dei diritti coloniali alla Germania.

AUSTRIA

◆ **Vienna, 9.** — Il mercato centrale di Vienna non venne per la prima volta aperto, causa la carestia dei viveri.

◆ **Vienna 8.** — Dopo l'attentato al Nunzio Apostolico a Vienna, l'intero corpo diplomatico ha consegnato una nota di protesta al ministero degli Esteri per la mancata protezione verso i diplomatici.

◆ **Vienna, 8.** — L'ex re di Baviera è fuggito a Kufstein, ma non avendosi sentito sicuro, continua la sua fuga nelle alte valli del Tirolo. Anche l'ex. principe Leopoldo di Baviera, ex comandante dell'esercito ovest, è fuggito per il Tirolo.

Svizzera

◆ **Berna, 9.** — Il Consiglio federativo ha deciso d'introdurre due giornate senza carne durante la settimana.

Belgio

◆ **Aachen, 8.** — Il re del Belgio è arrivato da Bruxelles sopra un aeroplano e poi è tornato sullo stesso velivolo.

Russia

◆ **Varsavia, 8.** — L'arcivescovo di Varsavia card. Kakowsky andrà a risiedere a Roma. L'arcivescovo di Posnania mons. Dalbar prenderà il suo posto a Varsavia con titolo del primate. Al posto del reggente del Ministero della guerra Wrosezinsk, che si ritira è stato nominato il generale Lesniewski.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 8 marzo

Rend. It. 3 ½ % contanti 82,47 ½ fine 82,30 a 82,52 ½ – Consolidato 5 % contanti 88,30 fine 88,60 a 88,65 – Banca d'Italia 1514 – Commerciale 1174 a 77 – Banca It. di Sconto 693 – Nav. Gen. Italiana 835 a 842 – S. N. I. A. 109 – Tramw. Omnibus 199 a 201 – Ansaldo 265 a 264 a 266 – Ilva 250 a 251 a 250 – Metallurgica 148 – Antimonio 109 ½ a 108 – Eridania 520 a 521 – Zuccheri Romani 88 ½ a 91 a 90 – Molini Pantanella 156 ½ – Carburo di calcio 939 a 935 – Prodotti azotati 365 – Elettrochimica 145 ½ a 143 – Concimi Romani 202 – Imprese Fondiarie 98 a 97 ½ a 98 – Fondi Rustici 319 – Risanamento di Napoli 359 ½ a 360 – Fiat 509 a 508 – Ligniti 17 314 a 18 314 – Cotonerie 112.

Mercato sempre buono – Migliore l'Ansaldo e ricercati gli zuccheri — Domandati i Tramw.

BORSE ITALIANE — 8 Marzo 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 65	82 40	82 10	82 75
Consol. 5 %	88 70	88 65	82 60	88 85
A. B. Italia	1518 —	1510 —	1515 —	1512 —
» Commerc.	1178 —	1178 —	1170 —	1170 —
» Cred. Ital.	752 —	751 —	750 —	752 —
» B. Roma	119 —	119 —	118 —	— —
» Ital. d. S.	692 50	692 —	692 —	692 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	297 —	293 —	298 —	297 —
Meridionali	542 50	543 —	544 —	543 —
Acc. Terni	— —	2970 —	— —	— —
Veneto	— —	223 —	— —	— —
Rubattino	842 —	848 —	— —	843 50
Raffinerie	457 —	444 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	265 —	262 —	— —	265 —
Sid. Savona	251 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	150 —	149 —	— —	— —
Eridania	518 —	518 —	— —	518 —
Industrie	495 50	490 —	— —	— —
Min. Elba	— —	366 —	— —	370 —
Edison	— —	738 —	— —	— —
Marconi	— —	138 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del « Popolo Romano »*).

◆ **Genova 8** – (ore 16) — Rendita 82,65 – Consolidato 88,70 – Banca d'Italia 1518 – Commerciale 1176 – Credito Ital. 752 – Banca Sconto 692,50 – Banco Roma 119 – Meridionali 542,50 – Mediterranee 297 50 – Rubattino 842 – Lloyd Sabaudo 430 – Eridania 518 – Raffinerie 457 – Ind. Indigeni 495,50 – Ansaldo 265 – Ilva 251,50 – Elba 268 – Metalli 150 – Fiat 510,50 – Marconi 135.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

BORSA DI LONDRA

	6	7
Nuovo prestito francese 5 %	84 1/2	84 1/2
Prestito francese 4 %	69 1/4	69 —
Prest. franc. 4 % non liberato	67 1/2	67 5/8
Nuovi Consolidati	58 3/8	58 1/2
Egiziano unificato	92 —	— —
Rendita Giapponese 4 %	76 3/4	77 —
Marconi	4 7/16	4 9/16
Argento in verghe	47 3/4	47 3/4
Rame contanti	74 —	74 —

Cheque su Italia 30,25 a 30,37 ½.

(S) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guilders* 24,05 a 23,30.

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 86,75 a 87,50.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l' Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
ANONIMA CON SEDE IN ROMA
Capitale sociale L. 50.000.000
Emesso e versato L. 40.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Roma, in una sala del Credito Italiano Corso Umberto I 374 alle ore 14,30 del giorno di giovedì 27 marzo 1919, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1918 e deliberazioni relative.
3) Nomina di Amministratori.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti, e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

A forma dell'art. 30 dello Statuto Sociale per deliberare in prima convocazione sulle materie all'ordine del giorno dovranno essere presenti e rappresentate tante azioni che formino almeno il quinto del capitale sociale.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare almeno cinque giorni prima di quello indicato per la riunione, le azioni presso la Sede Sociale o presso uno dei seguenti Istituti e Banchieri:

Banca Commerciale Italiana e Sedi
Credito Italiano e Sedi
Banca Italiana di Sconto e Sedi
Banco di Roma e Sedi
Mrs. Stephenson Clarke e C. – 4, St. Dunstan's Alley – Londra E. C.
Banca Commerciale Italiana – Old Broad Street, I – Londra E. C.
Credito Italiano – Aberburch Lane, 23 – Londra E. C.
Credit Commercial de France – 20, rue Lafayette – Parigi, e succursale di Genova, I Piazza Campetto.
Banque Commerciale de Bale – Basilea

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta, insieme con un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Mancando il numero legale l'assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione per il giorno di venerdì 28 marzo alle ore 14.30 nello stesso locale.

Roma, 6 *marzo* 1919.

Il Consiglio D'Amministrazione

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 9 Marzo — S. Francesca romana
Leva il sole alle 6.37 — Tramonta alle 6.5
Leva la luna alle 10.8 m. – Tramonta alle 0.39 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 8 marzo — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore mass.	mini.
Genova	11.0	nebbioso	calmo	16.0	10.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	8.0	nebbioso	—	12.0	5.0
Venezia	7.0	sereno	calmo	14.0	6.0
Bologna	7.0	nebbioso	—	13.0	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	calmo	9.0	6.0
Firenze	8.0	coperto	—	14.0	6.0
Roma	11.0	coperto	—	17.0	10.0
Bari	12.3	coperto	calmo	20.0	10.0
Napoli	12.0	1/2 coperto	calmo	18.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	12.0	nebbioso	calmo	17.0	10.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	10.0	sereno	calmo	20.0	8.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

8 marzo – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 759.7 – Provenienza del vento N – Velocità a 11h e 12h in chil. calmo — Tempetura 15.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.80 – Umidità relativa in centesimi 66 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce — Stato del cielo (10—coperto).

Massimo di temperatura nel giorno: 17.9 — Minimo: 9.6.

LOGOGROFO

Il mio capo col core t'allieta
Se armonioso all'orecchio ti giunge
E se al capo il mio piede si aggiunge
Mobil pianto tu vedi abboccar
Nel mio core col piede si preme
Certo su ciò che allegra la vita
E che quindi ogni cosa fornita
Nel mio tutto si vuole serbar

Spiegazione del giuoco precedente
La – mar – mora — LAMARMORA

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero

MUSEI. – Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Museo Astronomico via del Collegio Romano 10) dalle 9 alle 11.
id. – Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – S. Pancrazio (via S. Pancrazio : eccetto della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
id. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.
id. – Capitolino di scultura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. – Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (P.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 13.
id. – Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 13.
id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Rom. 17) dalle 10 alle 13.
id. – dei Gessi (via Marmorata 94) dalle 10 alle 13.
id. – Tassiano (Salita S. Onofrio 5) dalle 9 alle 12.
GALLERIE. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 13.
id. – Capitolino di Pittura (P.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 13.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 10 alle 12.
id. – Nazionale d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 10 alle 13.
MONUMENTI. – Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 13.
id. – Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 10 al tramonto.
id. – Palatino (ingresso dal Foro Romano) dalle 10 al tramonto.
id. – Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 10 al tramonto.
id. – Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Colosseo (piazzale del Colosseo dalle 10 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana) dalle 10 al tramonto.

Ingresso lire una

MONUMENTI. – Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 32) dalle 8 alle 12.
id. – Catacombe S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.
GALLERIE. – S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 12.

Ingresso 50 centesimi

MONUMENTI. – Catacombe Ebraiche (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hyllus (via di Porta S. Sebastiano 1) dalle 9 alle 12.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *Dmo* direttissimo – *Ad* accelerato – *M.* misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* – 13.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* 22.50 *A.*
Pisa–Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze–Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 13.55 *A.* – 19.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.35 *A.* – 10.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 15.20 – 19.40.
Albano: 6.35 – 12.20 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 22.05 *D.*
Torino–Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.25 *A.* 23.20 *A.*
Milano–Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 16.25 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *A.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 22.35.
Albano: 8.25 – 13.5 – 21.20.
Terracina: 9.50 – 20.20.
Nettuno–Anzio: 8.35 – 20.30
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA–FIUGGI–FROSINONE

Partenze da Roma: 6.30 (b) – 9.25 (a) – 13 (a) – 15.50 (b) 18.20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8.5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11.15 (b) – 17.10 (a) 20.10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

AEGRI SURGUNT SANI.

TISI-TUBERCOLOSI

polmonare, bronco-alveolite, bronchite fetida, asma, affanno guariscono solo con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Finisce la tosse; l'espettorato e la febbre; si rigenera la nutrizione. Molte migliaia di medici e di ammalati guariti; la dichiarano MIRACOLOSA.

Roma, Palazzo Vaticano; 31 Marzo 1914. — In alcuni casi; in cui il male era molto avanzato; e fu rivelato il giudizio di altri consulenti; ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato; ho potuto ottenere della guarigioni; lasciando qualsiasi altro prodotto; e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che rimase meravigliosa del tutto; quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato ingiaribile.

Dottor MAY AUGUSTO

Napoli, Giugno 1916. — Il Chim. N. Contari si recò dall'illustre Prof. Cardarelli per ringraziarlo della continuata e disinteressata appoggio che accorda da circa cinquantanni alla Lichenina, e gli chiese un attestato recente. Il sommo Clinico disse così: Prescrivo con piacere la Lichenina; sempre che se ne presenta l'opportunità. E' efficacissima e non ha bisogno di attestato.

Non facciamo commenti; i fatti sono la prova del vero; quindo la tisi; la tubercolosi polmonare; la bronco alveolite; la bronchite fetida; l'asma; l'affanno; guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo della terapia italiana nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3.50 – per posta L. 4;00 – sei flaconi in Italia L. 21.00; anticipato a LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, N. 345 — NAPOLI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER e C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI e C. - New-York